

Rassegna del 11/06/2021

NESSUNA SEZIONE

11/06/2021	Avvenire	7	«Il Covid ha cancellato 12 mesi»	Guerrieri Alessia	1
11/06/2021	Manifesto	3	Con la pandemia l'aspettativa di vita ridotta di oltre un anno	Pollice Adriana	2
11/06/2021	Mattino	5	Nel 2020 centomila morti in più ma i vaccini abbattano il rischio	Melina Graziella	3
11/06/2021	Messaggero	5	Nel 2020 centomila morti in più ma i vaccini abbattano il rischio	Melina Graziella	5

Articoli Selezionati

WEB

10/06/21	AGENSIR.IT	1 Coronavirus Covid-19: Osservasalute, oltre 126mila morti, diminuita speranza di vita. Mortalità più alta in Valle d'Aosta e Lombardia AgenSIR	...	1
10/06/21	AGENSIR.IT	1 Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più "virtuose" AgenSIR	...	3
10/06/21	AGENSIR.IT	1 Coronavirus Covid-19: Ricciardi (Osservasalute), "investire in ricerca e innovazione". Bene aumento risorse Ssn e riconoscimento assistenza sul territorio in Pnrr AgenSIR	...	5
10/06/21	AGENSIR.IT	1 Covid-19 e Osservasalute. Meno aspettativa di vita, più decessi, crollato il Pil. Ricciardi: "Tornare a investire in ricerca e innovazione" AgenSIR	...	7
10/06/21	AGENSIR.IT	1 Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più "virtuose"	...	11
10/06/21	ALTOADIGE.IT	1 Covid: crollo speranza vita. +101mila morti in 2020 su 2019 - Salute e Benessere - Alto Adige	...	13
10/06/21	ALTOADIGE.IT	1 Ricciardi, in Italia gli operatori sanitari più vecchi	...	14
10/06/21	ANSA.IT	1 Covid: crollo speranza vita, +101mila morti in 2020 su 2019 - Sanità - ANSA.it	...	15
10/06/21	ASKANEWS.IT	1 Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni	...	16
10/06/21	ASKANEWS.IT	1 Covid, Ricciardi: sanità è a svolta. Sette punti per salvarci	...	18
10/06/21	AVVENIRE.IT	1 Osservasalute: Il Covid i ha riportato indietro di 10 anni	...	21
10/06/21	AVVENIRE.IT	1 Il rapporto. Osservasalute: Il Covid ci ha riportato indietro di 10 anni	...	23
10/06/21	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	25
10/06/21	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita - Corriere delle Alpi	...	28
10/06/21	FEDERFARMA.IT	1 No title	...	31
10/06/21	FORTUNEITA.COM	1 Il prezzo di Covid, crollo di Pil e aspettativa vita - Fortune Italia	...	33
10/06/21	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	37
10/06/21	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	42
10/06/21	GAZZETTADIREGGIO.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	44
10/06/21	GIORNALETRENTINO.IT	1 Covid: crollo speranza vita. +101mila morti in 2020 su 2019 - Salute e Benessere - Trentino	...	47
10/06/21	ILFARMACISTAONLINE.IT	1 Il Farmacista Online: Rapporto Osservasalute. Il Covid ha "bruciato" 10 anni di guadagni in aspettativa di vita. Persi 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne	...	49
10/06/21	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	52
10/06/21	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	56
10/06/21	ILSECOLOXIX.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	58
10/06/21	ILSECOLOXIX.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita - Il Secolo XIX	...	61
10/06/21	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita - Il Tirreno	...	64
10/06/21	LANAZIONE.IT	1 Covid Umbria, curva epidemica in forte calo. Prosegue la vaccinazione per i maturandi - Cronaca	...	66
10/06/21	LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	68
10/06/21	LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	71
10/06/21	LASENTINELLA.GELOCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	73
10/06/21	LASENTINELLA.GELOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	77
10/06/21	LASICILIA.IT	1 Coronavirus, l'Italia paga un caro prezzo: crolla l'aspettativa di vita - La Sicilia	...	79
10/06/21	LASICILIAWEB.IT	1 Il Covid in 15 mesi ha bruciato la nostra speranza di vita - lasiciliaweb	...	84
10/06/21	LASTAMPA.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni - La Stampa	...	86

10/06/21	LASTAMPA.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita - La Stampa	...	88
10/06/21	MATTINOPADOVA.GEL OCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	90
10/06/21	MATTINOPADOVA.GEL OCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	93
10/06/21	MESSAGGEROVENETO .GELLOCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	96
10/06/21	MESSAGGEROVENETO .GELLOCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	101
10/06/21	MSN.COM	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	103
10/06/21	MSN.COM	1 Osservasalute: Il Covid i ha riportato indietro di 10 anni	...	104
10/06/21	NOTIZIE.TISCALI.IT	1 Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni - Tiscali Notizie	...	105
10/06/21	NOTIZIE.TISCALI.IT	1 Covid, Ricciardi: sanità è a svolta. Sette punti per salvarci - Tiscali Notizie	...	107
10/06/21	NUOVAVENEZIA.GELO CAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	109
10/06/21	NUOVAVENEZIA.GELO CAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	112
10/06/21	PANORAMASANITA.IT	1 Il prezzo di Covid-19 in Italia, dai decessi al calo del Pil, i numeri di oltre 15 mesi di pandemia Panorama della Sanità	...	115
10/06/21	QUOTIDIANOSANITA.IT	1 Rapporto Osservasalute. Il Covid ha "bruciato" 10 anni di guadagni in aspettativa di vita. Persi 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne	...	117
10/06/21	RADIO24.ILSOLE24ORE .COM	1 Trapianti; OsservaSalute - Obiettivo Salute Radio 24	...	120
10/06/21	REPUBBLICA.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni - la Repubblica	...	123
10/06/21	ROMASETTE.IT	1 Con la pandemia, le aspettative di vita in Italia al livello di 10 anni fa RomaSette	...	126
10/06/21	SANITA24.ILSOLE24OR E.COM	1 Osservasalute: la speranza di vita in Italia scende di 1,4 anni	...	128
10/06/21	SECONDOTEMPO.CAT TOLICANEWS.IT	1 Osservasalute, il prezzo del Covid-19 in Italia	...	130
10/06/21	TRIBUNATREVISI.GEL OCAL.IT	1 Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	134
10/06/21	TRIBUNATREVISI.GEL OCAL.IT	1 Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita	...	138
11/06/21	29RU.NET	1 Covid e sanità: con la pandemia persa in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni	...	
11/06/21	LAZIONE.IT	1 SALUTE: sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana	...	

File	Notizia
10/06/2021 OBIETTIVO SALUTE Ore 12:05:00 RADIO 24	Covid 19. Rapporto Osservatorio Nazionale Salute sulle conseguenze della pandemia. Osp. Walter Ricciardi (Università Cattolica)
10/06/2021 GR 1 Ore 13:00:00 RADIO UNO	Salute. Dati rapporto osservatorio nazionale salute. Int. Walter Ricciardi
10/06/2021 TG TV 2000 Ore 12:00:00 TV 2000	Covid 19. Rapporto dell' Osservatorio Nazionale Salute sulle conseguenze della pandemia. Dich. Alessandro Solipaca (Osservatorio Nazionale Salute).

IL XVIII RAPPORTO SULLA SALUTE DELLE REGIONI

«Il Covid ha cancellato 12 mesi»

Osservasalute, la pandemia ha ridotto l'aspettativa di vita degli italiani di un anno

Nuove speranze dal Recovery per un'inversione di tendenza nel Servizio sanitario nazionale con il parco operatori più vecchio del mondo.

Ricciardi: siamo a un punto di svolta, sette punti per salvarci. Solipaca: scontro scienziati-politica non ha aiutato

ALESSIA GUERRIERI
Roma

Come dieci anni fa. E non è affatto un bene. In un anno di pandemia, infatti, in Italia siamo tornati indietro di dieci anni come aspettativa di vita, perdendo più di un anno nel tasso di sopravvivenza (1,4 per gli uomini e 1 anno per le donne) con punte di 2,6 anni in Lombardia per gli uomini e 2,3 in Valle d'Aosta per le donne; due territori dove la mortalità è stata più che doppia rispetto alla media nazionale. Nel 2020 c'è stato un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente (in totale sono stati 746mila), con il Covid seconda causa di morte con oltre 126mila. Negli ultimi quindici mesi il Ssn è stato come «paralizzato» dall'emergenza sanitaria, causando perciò anche la crescita dei decessi per mancata prevenzione e controlli tardivi. Il XVIII rapporto Osservasalute, redatto dall'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtali, *spin off* dell'Università Cattolica (campus di Roma), e pre-

sentato ieri da remoto, mostra infatti come il Coronavirus abbia sostanzialmente peggiorato in generale l'aspettativa di vita degli italiani, che invece mostrava negli anni seppur piccoli ma costanti miglioramenti, come pure si è assistito ad un deterioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità. A confermarlo, appunto, l'aumento di alcune cause di morte rispetto alla media 2015-2019, come le demenze (+49%), le cardiopatie ipertensive (+40%) e il diabete (+40%). Ad andare in fumo perciò sono stati dieci anni di guadagni, che adesso occorre recuperare. Per non parlare dei danni sul sistema economico con la perdita di cinque punti percentuali di Pil. Il nostro Paese è stato maggiormente vittima della pandemia (per mortalità è il secondo al mondo) anche per via delle scelte del passato sul Ssn, principalmente basate sui tagli. Ora invece «siamo a un punto di svolta per il Servizio sanitario nazionale: o cambiamo o saremo cambiati – dice senza mezzi termini Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene generale e applicata alla Cattolica –. La salute va rimessa al centro della politica, sicuramente con più risorse, ma anche con un ragionamento e una riflessione su come strutturarla». Dal Pnrr arriva una sostanziale inversione di tendenza soprattutto nel riconoscere l'importanza della medicina del territorio. E sul fronte delle risorse impiegate per la salute l'ultima legge di bilancio ha previsto un incremento del finanziamento per gli anni a venire. Ma adesso si tratta di orientare questi fondi con scelte precise. Ecco perché, secondo

Ricciardi, occorre lavorare in particolare su sette punti nodali: il rapporto tra Stati e Regioni, quello tra medicina territoriale e ospedaliera, tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, la grande sfida tecnologica e le competenze professionali. «Abbiamo il parco operatori sanitari più vecchio del mondo occidentale – ricorda – anche se di fronte alla pandemia hanno reagito eroicamente».

La performance delle Regioni nella gestione dell'emergenza è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso agli ospedali e in particolare alle terapie intensive. Ci sono stati territori, ad esempio il Lazio, che hanno avuto il livello più alto di ricorso agli ospedali pur in presenza di pressione non elevata sul sistema ed altri, come il Veneto, che all'opposto ha avuto il ricorso più basso in assoluto ai centri ospedalieri, anche durante alti livelli di contagi. Dati che mostrano in sostanza quanto sia importante intervenire sulla *governance* del sistema sanitario. Per il futuro, sottolinea alla fine il direttore scientifico dell'Osservatorio, Alessandro Solipaca, sarà bene ricordare che «l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Walter Ricciardi



SESTO RAPPORTO SUL COVID-19 REDATTO DA ISTAT E ISS

Con la pandemia l'aspettativa di vita ridotta di oltre un anno

Il Coronavirus è stata la seconda causa di morte in Italia dopo il tumore
ADRIANA POLLICE

■ Il 46% dei casi Covid sono stati registrati nei primi 4 mesi del 2021: è quanto emerge dal sesto rapporto sulla diffusione dell'epidemia, redatto da Istat e Istituto superiore di Sanità. Dal 20 febbraio 2020 al 30 aprile 2021 sono stati segnalati 4.035.367 di positivi, 1.867.940 da gennaio ad aprile di quest'anno. Da inizio pandemia al 30 aprile 2021 sono stati registrati 120.628 decessi. La campagna di vaccinazione ha fatto segnare nel primo quadrimestre, rispetto al 2020, un calo dei contagi tra gli over 80 e un abbassamento dell'età dei casi segnalati: dopo 7 settimane dalla prima inoculazione si è stimata una riduzione di circa l'80% del rischio di infezione, del 90% del rischio di ricovero e del 95% del rischio di decesso.

Nel 2020 il totale dei decessi è stato il più alto mai registrato in Italia dal secondo dopoguerra: 746.146 morti, 100.526 in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). L'eccesso di mortalità tra marzo e dicembre 2020 fotografa l'effetto del virus: in questo periodo si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media del 2015-2019 (21% di eccesso). Il picco il 28 marzo 2020 (928 vittime in un giorno), per la seconda ondata il giorno più nero è stato il 19 novembre (805 decessi).

LA SPERANZA DI VITA alla nascita è scesa a 82 anni, ben 1,2 anni sotto il livello del 2019, per osservare un valore analogo occorre risalire al 2012. Negli uomini la speranza di vita è scesa a 79,7 anni (1,4 anni in meno dell'anno precedente), mentre per le donne si attesta a 84,4 anni (un anno in meno). Bergamo è la provincia con la più alta mortalità generale rispetto agli anni prece-

deni, seguita da Cremona, Lodi e Piacenza. Nel Centro, record negativo per Pesaro Urbino, mentre nel Mezzogiorno è Foggia. L'incremento delle morti della popolazione over 80 anni copre il 76,3% dell'eccesso complessivo. L'incremento della mortalità nella classe di età 65-79 anni spiega un altro 20%. Analizzando la diffusione del virus nei primi mesi del 2021, le province con il maggior tasso di incidenza sono state quelle del versante Nord-orientale: Bologna, Gorizia, Forlì-Cesena, Udine, Rimini, Bolzano.

IL RAPPORTO OSSERVASALUTE, curato dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle regioni italiane, mostra che la riduzione dell'aspettativa di vita, in un anno, ha annullato tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente. Il Covid è stato la seconda causa di morte dopo il tumore. Il Pil è crollato di almeno 5 punti. L'analisi della mortalità da Covid, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100mila abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100mila abitanti) hanno avuto una mortalità più che doppia rispetto alla media nazionale (103,9). La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute dei fragili come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte quali demenze (più 49%), cardiopatie ipertensive (più 40,2%) e diabete (più 40,7%).

PER SCOPRIRE come tutto è iniziato si possono leggere i resoconti delle riunioni della *task force* nuovo Coronavirus istituita dal ministero della Salute il 22 gennaio del 2020, pubblicati tre giorni fa sul sito dello stesso ministero dopo il ricorso al Tar del Lazio da parte di FdI. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, che alle riunioni prendeva parte, ha bollato i verbali come «appunti sciatti». Ma da FdI attacca: «Emerge la totale impreparazione e le troppe bugie sul Piano pandemico». Rileggendo i resoconti, ci si rende conto di quanto sfuggisse la gravità di una malattia fi-

no ad allora sconosciuta. Il 22 gennaio si attivano i corridoi sanitari per i passeggeri in arrivo dalla Cina via aereo, non c'è filtro però per chi già è nei confini o per chi arriva con voli indiretti. Anche a febbraio si continuerà a puntare sul controllo degli scali maggiori, lasciando il Covid libero di arrivare via treno, via mare o lungo le autostrade. Nei primi due mesi si teme quasi esclusivamente la Cina e l'Oriente mentre si sottovaluta il fatto che il contagio si è già affacciato in Germania e Belgio, quindi in Francia e nel Regno Unito.

LA RICERCA DEI DISPOSITIVI di protezione, come le mascherine, cominci il 29 gennaio. Il 4 febbraio Confindustria spiega che lo stock è sufficiente per 2/3 mesi. Il Covid non fa ancora paura. Il 2 febbraio si legge: «La trasmissione da parte dei casi asintomatici è rara. Queste situazioni non dovrebbero contribuire alla diffusione del virus in modo continuativo». Il giorno successivo i tecnici dello Spallanzani spiegano: «È verosimile che il virus si attenui nelle prossime settimane. La diffusione è simile a quella dell'influenza». Solo 12 febbraio dal ministero della Salute spiegano: «Non notificare pazienti positivi asintomatici sarebbe gravissimo».

Solo il 15 febbraio il direttore generale della Prevenzione «evidenzia la necessità di procedere a un aggiornamento del Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale, risalente al 2009». Ma il 18 febbraio c'è ancora ottimismo: «Per quanto riguarda i voli, il 28 marzo è una data che segna il passaggio dalla stagione invernale a quella estiva, auspicando che per tale data si possa addivenire a una soluzione positiva della vicenda "coronavirus"».



Superficie 31 %

Nel 2020 centomila morti in più ma i vaccini abbattano il rischio

► Il rapporto Istat-Iss: il giorno nero è stato il 28 marzo di un anno fa con 928 vittime ► Uno studio della Cattolica: nel Lazio e in Sicilia maggiore ospedalizzazione

IL VENETO HA PUNTATO SULLE CURE DOMICILIARI MORTALITÀ PIÙ ALTA AL NORD, MINORE NEL CENTRO ITALIA

IL FOCUS

ROMA Durante la pandemia sono morte per covid 746.146 persone. L'equivalente degli abitanti di circa sette città come Napoli, Novara, Arezzo, Udine. La mortalità del 2020 in Italia è stata la più alta mai registrata dal Dopoguerra in poi. Ben 100.526 persone decedute in più rispetto alla media del 2015-2019 (con un 15,6% di eccesso). Ma il rischio di decesso per Covid si riduce del 95% a partire dalla settima settimana dopo la somministrazione della prima dose di vaccino.

Come evidenza il rapporto dell'Istat realizzato insieme all'Istituto Superiore di Sanità, le regioni dove c'è stato un aumento significativo di lutti sono Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia e la Provincia autonoma di Trento. Il picco più alto di decessi giornalieri si è registrato l'anno scorso: il 28 marzo ci sono state 928 vittime; mentre il 19 novembre, durante la seconda ondata, non ce l'hanno fatta altre 805 persone. A perdere la vita soprattutto gli uomini; l'incidenza maggiore di decessi per covid sui morti totali è stata tra i 65 e 79 anni (uno su cinque). La situazione di

sofferenza e dolore vissuta da migliaia di famiglie italiane emerge anche dai dati del XVIII "Rapporto Osservasalute", curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane dell'Università Cattolica. Tra le regioni dove si sono registrati maggiori decessi, la Valle d'Aosta (246,1 per 100mila abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100mila). Una mortalità più bassa c'è stata in Toscana, Abruzzo e Marche; e poi in Campania (64,3 per 100mila), Puglia (59,7 per 100mila) e Lazio (56,5 per 100mila). In Calabria 23,3 morti per 100mila abitanti. Gli esperti hanno osservato un aumento di decessi anche per altre patologie: per demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%), diabete (+40,7%) e per altri sintomi e malattie "mal definite" (+43,1%).

I PIÙ VULNERABILI

Secondo Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio, «probabilmente questa emergenza ha rallentato i processi di cura. In altri casi, forse, potrebbe avere accelerato il decesso». La pandemia ha insomma reso ancora più vulnerabili le persone già affette da altre patologie. «Molti pazienti non si sono sottoposti agli screening, ai percorsi di prevenzione e la malattia in molti casi è degenerata velocemente. Anche la fragilità degli anziani si è acuita, purtroppo molti non hanno ricevuto cure con tempestività». Un indicatore che può aiutare gli esperti a comprendere come mai si sia arrivati

a un numero così drammatico di morti è senz'altro il numero dei ricoveri.

Nella prima fase della pandemia (dal 24 febbraio al 14 luglio 2020), le regioni che hanno ospedalizzato maggiormente sono state Valle d'Aosta (40,8%), Lazio (30,5%) e Umbria (28,2%); quelle con la quota più elevata nelle terapie intensive sono state Umbria (6%), Toscana (2,6%) e Lazio (2,3%). Nelle due fasi successive, Piemonte (10,3%), Liguria (9,5%) e Valle d'Aosta (7,4%) hanno avuto maggiore ospedalizzazione. «Il Lazio e la Sicilia, pur essendo le regioni con il più basso numero di contagi - osserva Solipaca - sono fra quelle che hanno ospedalizzato molto. Il Veneto, al contrario, pur essendo una regione sotto pressione, ha ospedalizzato poco. Segno evidentemente di una cattiva performance della sanità territoriale delle prime due. La presa in carico è stata tardiva e le persone si sono aggravate». Il numero totale dei morti per covid, però, potrebbe addirittura essere sottostimato. «Abbiamo osservato che è aumentata moltissimo la mortalità per influenze e polmoniti. In realtà, molti di questi decessi sono dovuti al covid, ma sono stati annoverati come morti per influenza. I decessi di polmonite e influenza, per esempio, sono stati sette volte superiori in Lombardia e in Emilia Romagna rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Direi che si tratta di un dato poco credibile».

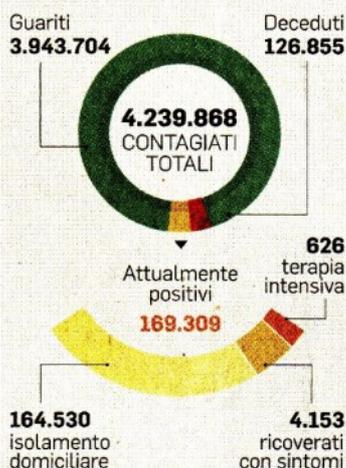
Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



I casi accertati in Italia



Incremento giornaliero

Lombardia	+352
Veneto	+88
Campania	+209
Emilia-R.	+145
Piemonte	+137
Lazio	+194
Puglia	+123
Toscana	+174
Sicilia	+284
Friuli V. G.	+42
Marche	+46
Liguria	+28
Abruzzo	+38
P.A. Bolzano	+28
Calabria	+78
Sardegna	+19
Umbria	+30
P.A. Trento	+14
Basilicata	+36
Molise	+6
V. d'Aosta	+8

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+2.079	+205.335
tasso positività	0,98%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-5.626	-35
decessi	+88

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 3 giugno L'Ego-Hub



**«ESPORTIAMO LA SICUREZZA»
PROTESTE IN USA**

Proteste negli Usa per chiedere che la sanità americana esporti i suoi vaccini nel resto del mondo aiutando i paesi poveri

Nel 2020 centomila morti in più ma i vaccini abbattano il rischio

► Il rapporto Istat-Iss: il giorno nero è stato il 28 marzo di un anno fa con 928 vittime ► Uno studio della Cattolica: nel Lazio e in Sicilia maggiore ospedalizzazione

IL VENETO HA PUNTATO SULL'ASSISTENZA DOMICILIARE MORTALITÀ PIÙ ALTA AL NORD, MINORE NEL CENTRO ITALIA

IL FOCUS

ROMA Durante la pandemia sono morte per covid 746.146 persone. L'equivalente degli abitanti di circa sette città come Napoli, Novara, Arezzo, Udine. La mortalità del 2020 in Italia è stata la più alta mai registrata dal Dopoguerra in poi. Ben 100.526 persone decedute in più rispetto alla media del 2015-2019 (con un 15,6% di eccesso). Ma il rischio di decesso per Covid si riduce del 95% a partire dalla settima settimana dopo la somministrazione della prima dose di vaccino.

Come evidenza il rapporto dell'Istat realizzato insieme all'Istituto Superiore di Sanità, le regioni dove c'è stato un aumento significativo di lutti sono Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia e la Provincia autonoma di Trento. Il picco più alto di decessi giornalieri si è registrato l'anno scorso: il 28 marzo ci sono state 928 vittime; mentre il 19 novembre, durante la seconda ondata, non ce l'hanno fatta altre 805 persone. A perdere la vita soprattutto gli uomini; l'incidenza maggiore di decessi per covid sui morti totali è stata tra i 65 e 79 anni (uno su cinque). La situazione di

sofferenza e dolore vissuta da migliaia di famiglie italiane emerge anche dai dati del XVIII "Rapporto Osservasalute", curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane dell'Università Cattolica. Tra le regioni dove si sono registrati maggiori decessi, la Valle d'Aosta (246,1 per 100mila abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100mila). Una mortalità più bassa c'è stata in Toscana, Abruzzo e Marche; e poi in Campania (64,3 per 100mila), Puglia (59,7 per 100mila) e Lazio (56,5 per 100mila). In Calabria 23,3 morti per 100mila abitanti. Gli esperti hanno osservato un aumento di decessi anche per altre patologie: per demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%), diabete (+40,7%) e per altri sintomi e malattie "mal definite" (+43,1%).

I PIÙ VULNERABILI

Secondo Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio, «probabilmente questa emergenza ha rallentato i processi di cura. In altri casi, forse, potrebbe avere accelerato il decesso». La pandemia ha insomma reso ancora più vulnerabili le persone già affette da altre patologie. «Molti pazienti non si sono sottoposti agli screening, ai percorsi di prevenzione e la malattia in molti casi è degenerata velocemente. Anche la fragilità degli anziani si è acuita, purtroppo molti non hanno ricevuto cure con tempestività». Un indicatore che può aiutare gli esperti a comprendere come mai si sia arrivati

a un numero così drammatico di morti è senz'altro il numero dei ricoveri.

Nella prima fase della pandemia (dal 24 febbraio al 14 luglio 2020), le regioni che hanno ospedalizzato maggiormente sono state Valle d'Aosta (40,8%), Lazio (30,5%) e Umbria (28,2%); quelle con la quota più elevata nelle terapie intensive sono state Umbria (6%), Toscana (2,6%) e Lazio (2,3%). Nelle due fasi successive, Piemonte (10,3%), Liguria (9,5%) e Valle d'Aosta (7,4%) hanno avuto maggiore ospedalizzazione. «Il Lazio e la Sicilia, pur essendo le regioni con il più basso numero di contagi - osserva Solipaca - sono fra quelle che hanno ospedalizzato molto. Il Veneto, al contrario, pur essendo una regione sotto pressione, ha ospedalizzato poco. Segno evidentemente di una cattiva performance della sanità territoriale delle prime due. La presa in carico è stata tardiva e le persone si sono aggravate». Il numero totale dei morti per covid, però, potrebbe addirittura essere sottostimato. «Abbiamo osservato che è aumentata moltissimo la mortalità per influenze e polmoniti. In realtà, molti di questi decessi sono dovuti al covid, ma sono stati annoverati come morti per influenza. I decessi di polmonite e influenza, per esempio, sono stati sette volte superiori in Lombardia e in Emilia Romagna rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Direi che si tratta di un dato poco credibile».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



RAPPORTO 2020

Coronavirus Covid-19: Osservasalute, oltre 126mila morti, diminuita speranza di vita. Mortalità più alta in Valle d'Aosta e Lombardia

10 giugno 2021 @ 11:30



Da febbraio 2020 oltre 4 milioni e 234mila contagi e oltre 126mila decessi legati alla pandemia da Sars-CoV-2, divenuta in 15 mesi seconda causa di morte dopo i tumori e prima delle cardiopatie ischemiche. Il totale dei decessi verificatisi nel 2020 è di 746mila con un incremento di oltre 101mila decessi rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dal "Rapporto Osservasalute 2020. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane" presentato questa mattina, per il secondo anno consecutivo in remoto. Il Rapporto, giunto alla XVIII edizione e curato dall'Osservatorio nazionale sulla salute

Contenuti correlati

RAPPORTO 2020
EMBARGO DOMANI 10/6 ORE 11:30 - Covid-19 e Osservasalute. Meno aspettativa di vita, più decessi, crollato il Pil. Ricciardi: "Tornare a investire in ricerca e innovazione"

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più "virtuose"

10 giugno 2021

CORONAVIRUS COVID-19 RAPPORTO 2020 ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: OSSERVASALUTE 126MILA MORTI, DIMINUITA SPERANZA DI MORTALITÀ PIÙ ALTA IN VALLE D'AOSTA
11:30

SOCIETÀ ARGENTINA
ARGENTINA: PRESENTATO RAPPORTO CARUCA. SALVIA, "POVERTÀ AL 40% È MULTIDIMENSIONALE E STRUTTURALE". CONSEGUENZE ANCHE PER I
11:19

SOCIETÀ ARGENTINA
ARGENTINA: PRESENTATO RAPPORTO CARUCA. MONS. TISSERA, DI FRONTE A MISERICORDIA, "IL MOMENTO DI UNIRCI TUTTI"
11:18

POLITICA PERÙ
PERÙ: PRESIDENZIALI, CASTILLO AVANTI E FERRARI (JAVERIANA) AL SIR, "GOVERNO DIFFICILE, SCELGA MINISTRI COMPETENTI"
11:07

ANNIVERSARIO ANCONA
ECUMENISMO: CONSIGLIO CHIESE CRISTIANE 12 GIUGNO AD ANCONA CELEBRAZIONE DE
10:56

CONSIGLIO PERMANENTE FRANCIA
FRANCIA: VESCOVI, "PROFONDA PREOCCUPAZIONE PER IL DDL BIOETICA. "METTERE IN MOTO UN PROIBIZIONE DI FABBRICARE BAMBINI NON RISOLVE NULLA"
10:44

CORONAVIRUS COVID-19 RISOLUZIONE A STRASBURGO FRANCIA
PARLAMENTO EUROPEO: VACCINI COVID, 'SOLUZIONE TEMPORANEA DELLA PROTEZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE'
10:41

ECUMENISMO IRAQ
IRAQ: CARD. SAKO (PATRIARCA), "CHIESE E ECCLESIALE NON POSSONO ESSERE UNIFICATE IN UNA MANIERA FORZOSA"
10:32

nelle Regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'Università Cattolica presso il campus di Roma, fornisce annualmente i risultati del check-up della devolution in sanità, ma per la seconda volta offre anche quest'anno un focus sulla pandemia.

Il Covid-19, si legge ancora nel report, ha bruciato in poco più di un anno l'aspettativa di vita alla nascita guadagnata dalla popolazione italiana negli ultimi 10 anni. A livello nazionale, tra il 2019 e il 2020 la variazione di questo indicatore è stata pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. Per quanto riguarda la mortalità da Covid, Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100mila abitanti) e Lombardia (208,6 per 100mila) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto alla media nazionale (103,9 per 100mila). Ma la pandemia ha concorso anche al peggioramento delle condizioni di salute di persone "fragili" come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

(G.P.T.)

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**

Argomenti **CORONAVIRUS** **ECONOMIA** **PIL** **SALUTE** **SANITÀ**

SSN **TUMORI** Persone ed Enti **UNIVERSITÀ CATTOLICA** Luoghi **ROMA**

10 giugno 2021

© Riproduzione Riservata

RAPPORTO 2020

Coronavirus Covid-19: Ricciardi (Osservasalute), "investire in ricerca e innovazione". Bene aumento risorse Ssn e riconoscimento assistenza sul territorio in Pnrr

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE **ALBENGA-IMPERIA**

DIOCESI: ALBENGA-IMPERIA, DOMANI LA SANTIFICAZIONE SACERDOTALE

10:21

ECONOMIA **ROMA**

INDUSTRIA: ISTAT, AD APRILE 2021 LA PRO CRESCITA DEL 79,5% RISPETTO ALL'ANNO I

10:13

IMPRESA **ITALIA**

ECONOMIA: MOVIMENTO GIOVANI UCIDI DELLE SITE NUOVO PRESIDENTE, SIMONA S SECRETARIO GENERALE

10:09

CLERO **TORTONA**

DIOCESI: TORTONA, DOMANI IN CATTEDR GIORNATA SACERDOTALE CON L'ARCIVIC

9:58

STRASBURGO **STRASBURGO**

PARLAMENTO EUROPEO: ULTIMA GIORNA SESSIONE. POLITICA ESTERA, FINANZIAMEI PLUS E DIBATTITO SU AUTISMO E LAVORO

9:46

ESTATE **VITTORIO VENETO**

GIORNALI FISC: L'AZIONE (VITTORIO VENE L'EDIZIONE 2021 DI "CAMMINAMONTI"

9:35

SOLIDARIETÀ **TEANO-CALVI**

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE ALLA TERZA MANO PER UNO DEI USI ESCLUSIVI DEL CLIENTE

RAPPORTO 2020

Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più "virtuose"

10 giugno 2021 @ 11:31



foto SIR/Marco Calvarese

La campagna di vaccinazione anti Covid-19 ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono stati somministrati oltre 38 milioni di dosi; 13 milioni le persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Lo rivela il "Rapporto Osservasalute 2020.

Contenuti correlati

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19:
Osservasalute, oltre 126mila
morti, diminuita speranza di
vita. Mortalità più alta in
Valle d'Aosta e Lombardia

10 giugno 2021

CORONAVIRUS COVID-19 RAPPORTO 2020 ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: OSSERVASALUTE
126MILA MORTI, DIMINUITA SPERANZA DI
MORTALITÀ PIÙ ALTA IN VALLE D'AOSTA E
11:30

SOCIETÀ ARGENTINA
ARGENTINA: PRESENTATO RAPPORTO
UCA. SALVIA, "POVERTÀ AL 40% È MULTIDIMENSIONALE
E STRUTTURALE". CONSEGUENZE ANCHE PER
11:19

SOCIETÀ ARGENTINA
ARGENTINA: PRESENTATO RAPPORTO
UCA. MONS. TISSERA, DI FRONTE A MISURE
IL MOMENTO DI UNIRCI TUTTI"
11:18

POLITICA PERÙ
PERÙ: PRESIDENZIALI, CASTILLO AVANTE
FERRARI (JAVIERIANA) AL SIR, "GOVERNO
DIFFICILE, SCELGA MINISTRI COMPETENTI"
11:07

ANNIVERSARIO ANCONA
ECUMENISMO: CONSIGLIO CHIESE CRISTIANE
12 GIUGNO AD ANCONA CELEBRAZIONE
DE
1780
10:56

CONSIGLIO PERMANENTE FRANCIA
FRANCIA: VESCOVI, "PROFONDA PREOCUPAZIONE"
DDL BIOETICA. "METTERE IN MOTO UN PROIBIZIONE
FABBRICARE BAMBINI NON RISOLVE NULLA"
10:44

CORONAVIRUS COVID-19 RISOLUZIONE A STRASBURGO FRANCIA
PARLAMENTO EUROPEO: VACCINI COVID, 'PROTEZIONE
TEMPORANEA DELLA PROTEZIONE DEI DIRITTI
PROPRIETÀ INTELLETTUALE"
10:41

Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane", giunto alla XVIII edizione e presentato questa mattina, per il secondo anno consecutivo in remoto. Secondo il report sono complessivamente buone le performance regionali rispetto alla percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale. Umbria, Lombardia e Marche con il 93% le regioni più virtuose; Sardegna (84%), Provincia autonoma di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa. Con riferimento alla gestione della pandemia, da febbraio 2020 ad oggi, nella gestione dei contagiati e dei malati le regioni hanno adottato comportamenti diversi. Lazio e Sicilia, due regioni con prevalenza di contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite, ha gestito più di ogni altra i pazienti a domicilio. E per quanto riguarda l'impatto del Covid sull'economia, il report riferisce che "nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019". Maggiormente colpiti i settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto all'anno precedente.

RAPPORTO 2020
EMBARGO DOMANI 10/6 ORE 11:30 – Covid-19 e Osservasalute. Meno aspettativa di vita, più decessi, crollato il Pil. Ricciardi: "Tornare a investire in ricerca e innovazione"

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Ricciardi (Osservasalute), "investire in ricerca e innovazione". Bene aumento risorse Ssn e riconoscimento assistenza sul territorio in Pnrr

(G.P.T.)

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**

Argomenti **CORONAVIRUS** **ECONOMIA** **SALUTE** **SANITÀ** **VACCINI**

Persone ed Enti **UNIVERSITÀ CATTOLICA** Luoghi **ROMA**

10 giugno 2021

© Riproduzione Riservata

ECUMENISMO **IRAQ**
IRAQ: CARD. SAKO (PATRIARCA), "CHIESE ECCLESIALI NON POSSONO ESSERE UNIFICATE MANIERA FORZOSA"

10:32

SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE **ALBENGA-IMPERIA**
DIOCESI: ALBENGA-IMPERIA, DOMANI LA SANTIFICAZIONE SACERDOTALE

10:21

ECONOMIA **ROMA**
INDUSTRIA: ISTAT, AD APRILE 2021 LA PICCOLA AZIENDA HA REGISTRATO LA PIÙ ALTA CRESCITA DEL 79,5% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

10:13

IMPRESE **ITALIA**
ECONOMIA: MOVIMENTO GIOVANI UCIBI E UNICREDITO CHIEDONO LA CREAZIONE DI UN NUOVO PRESIDENTE, SIMONETTA DI CARO SEGRETARIO GENERALE

10:09

CLERO **TORTONA**
DIOCESI: TORTONA, DOMANI IN CATEDRA LA PIÙ ANTICA GIORNATA SACERDOTALE CON L'ARCIVESCOVO

9:58

STRASBURGO **STRASBURGO**
PARLAMENTO EUROPEO: ULTIMA GIORNATA DI SESSIONE. POLITICA ESTERA, FINANZIAMENTO E LAVORO IN UN DIBATTITO PIÙ PLUS E DIBATTITO SU AUTISMO E LAVORO

9:46

ESTATE **VITTORIO VENETO**
GIORNALI FISC: L'AZIONE (VITTORIO VENETO) PRESENTA L'EDIZIONE 2021 DI "CAMMINAMONTI"

9:35

SOLIDARIETÀ **TEANO-CALVI**
DIOCESI: CARITAS TEANO-CALVI, A MIGNANZA MONTELUONGO SI APRONO LE PORTE DELLA CARITÀ "SACRO CUORE"

9:23

INIZIATIVA **TERAMO**
DIOCESI: TERAMO, MONS. LEUZZI BENEDETTI LANCIA LA "FIACCOLA DELLA SPERANZA" CHE ACCOMPAGNERÀ LA STAFFETTA PODISTICA PER IL PROGETTO CANTIERE DEL BELLO

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI UTENTI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

RAPPORTO 2020

Coronavirus Covid-19: Ricciardi (Osservasalute), "investire in ricerca e innovazione". Bene aumento risorse Ssn e riconoscimento assistenza sul territorio in Pnrr

10 giugno 2021 @ 11:32



"Nel nostro Paese, il Ssn ha



mostrato tutti i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa". Lo ha detto questa mattina Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane e professore ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, intervenuto alla presentazione da remoto del dal "Rapporto Osservasalute 2020". Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane". "Ci vogliono più risorse e innovazione", avverte l'esperto, secondo il quale "la fragilità del sistema apparsa in tutta la sua drammaticità" dimostra che "si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutti i settori, anche nell'economia". Positivo l'aumento delle risorse economiche a disposizione del Ssn. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato infatti portato a 121 miliardi di euro. La legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni per l'anno 2022, di 527 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. e di 418 milioni annui a

Contenuti correlati

RAPPORTO 2020
EMBARGO DOMANI 10/6 ORE 11:30 - Covid-19 e Osservasalute. Meno aspettativa di vita, più decessi, crollato il Pil. Ricciardi: "Tornare a investire in ricerca e innovazione"

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più "virtuose"

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Osservasalute, oltre 126mila morti, diminuita speranza di vita. Mortalità più alta in Valle d'Aosta e Lombardia

10 giugno 2021

CORONAVIRUS COVID-19 RAPPORTO 2020 ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: RICCIARDI (OSSERVASALUTE), "INVESTIRE IN RICERCA E INNOVAZIONE". AUMENTO RISORSE SSN E RICONOSCIMENTO ASSISTENZA SUL TERRITORIO IN PNRR
11:32

CORONAVIRUS COVID-19 RAPPORTO 2020 ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: OSSERVASALUTE, SOMMINISTRATI 38 MILIONI DI DOSI DI VACCINO, 13 MILIONI I VACCINATI. UMBRIA, LOMBARDIA, MARCHE LE PIÙ "VIRTUOSE"
11:31

CORONAVIRUS COVID-19 RAPPORTO 2020 ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: OSSERVASALUTE, OLTRE 126MILA MORTI, DIMINUITA SPERANZA DI VITA. MORTALITÀ PIÙ ALTA IN VALLE D'AOSTA E LOMBARDIA
11:30

SOCIETÀ ARGENTINA
ARGENTINA: PRESENTATO RAPPORTO SULLA SALUTE. SALVIA, "POVERTÀ AL 40% È MULTIDIMENSIONALE E STRUTTURALE". CONSEGUENZE ANCHE PER I POVERI
11:19

SOCIETÀ ARGENTINA
ARGENTINA: PRESENTATO RAPPORTO SULLA SALUTE. MONS. TISSERA, DI FRONTE A MISERIE, "IL MOMENTO DI UNIRCI TUTTI"
11:18

POLITICA PERÙ
PERÙ: PRESIDENZIALI, CASTILLO AVANTI DENTRO. FERRARI (JAVERIANA) AL SIR, "GOVERNARE IL PAESE È DIFFICILE, SCELTA MINISTRI COMPETENTI"
11:07

ANNIVERSARIO ANCONA
ECUMENISMO: CONSIGLIO CHIESE CRISTIANE. 12 GIUGNO AD ANCONA CELEBRAZIONE DEL 75° ANNIVERSARIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
10:56

CONSIGLIO PERMANENTE FRANCIA
FRANCIA: VESCOVI, "PROFONDA PREOCCUPAZIONE PER IL DDL BIOETICA. "METTERE IN MOTO UN PROCEDIMENTO PER FARE IL DDL BIOETICA NON RISOLVE NULLA"

RAPPORTO 2020

Covid-19 e Osservasalute. Meno aspettativa di vita, più decessi, crollato il Pil. Ricciardi: "Tornare a investire in ricerca e innovazione"

10 giugno 2021



Giovanna
Pasqualin
Traversa

Bruciata in un anno la speranza di vita conquistata dagli italiani, aumentata la mortalità, Pil crollato di almeno 5 punti percentuali. Questo, secondo il XVIII Rapporto Osservasalute presentato oggi, il prezzo che sta pagando il nostro Paese a più di un anno dall'inizio del Covid-19 che ora, grazie alla campagna vaccinale, sta allentando la presa. Per superare la fragilità del sistema sanitario messa in luce dalla pandemia, avverte Walter Ricciardi, "occorre tornare ad investire in ricerca e innovazione tecnologica"



Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi legati alla pandemia da Sars-CoV-2, divenuta in

15 mesi seconda causa di morte dopo i tumori e prima delle cardiopatie ischemiche. Il totale dei decessi verificatisi nel 2020 è di oltre 746 mila: un numero decisamente elevato osservando lo storico dell'ultimo decennio, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana. E' quanto emerge dal **Rapporto Osservasalute 2020. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane**, presentato questa mattina, per il secondo anno consecutivo in remoto. Il Rapporto, giunto alla XVIII edizione e curato dall'**Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane** che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'**Università Cattolica** presso il campus di **Roma**, fornisce annualmente i risultati del check-up della devolution in sanità, ma per la seconda volta offre anche quest'anno un focus sulla pandemia.



Il Covid-19 ha bruciato in poco più di un anno l'aspettativa di vita alla nascita guadagnata negli ultimi 10 anni. A livello nazionale la variazione tra il 2019 e il 2020 di questo indicatore è stata pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. L'analisi della mortalità da **Covid**

evidenzia che Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100 mila abitanti) e Lombardia (208,6 per 100 mila) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto alla media nazionale (103,9 per 100 mila).

Ma la pandemia ha inoltre concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone "fragili" come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Contagi e differenze tra regioni. Nella gestione dei contagiati le regioni hanno adottato comportamenti diversi. Lazio e Sicilia, due regioni con prevalenza di contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite, ha gestito più di ogni altra i pazienti a domicilio.

Campagna vaccinale. La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi; 13 milioni le persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente buone le performance regionali rispetto alla



foto SIR/Marco Calvarese

percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale.

Umbria, Lombardia e Marche con il 93% le regioni più virtuose; Sardegna (84%), Provincia autonoma di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Covid ed economia, impatto “devastante”. “Nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019”, si legge ancora nel report. Più duramente colpiti i settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto all’anno precedente.

“Nel nostro Paese, il Ssn ha mostrato tutti i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa”,



afferma **Walter Ricciardi**, direttore dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane e professore ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, secondo il quale “la fragilità del sistema apparsa in tutta la sua drammaticità” dimostra che

“si deve tornare a investire nella ricerca,

perché l’innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutti i settori, anche nell’economia”. Positivo l’aumento delle risorse economiche a disposizione del Ssn. **Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato infatti portato a 121 miliardi di euro.** La legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni per l’anno 2022, di 527 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. e di 418 milioni annui a decorrere dal 2026.

Per il direttore scientifico dell'Osservatorio **Alessandro Solipaca**, conclusa l'emergenza “si dovranno analizzare i motivi della disomogeneità tra le performance delle regioni nella gestione della pandemia, tentando di trarne insegnamenti utili per migliorare il nostro Ssn”, ma “un altro monito per il futuro” nasce dalla contrapposizione scienziati-



politici che “ha limitato l’efficacia delle azioni di contrasto”, disorientando i cittadini che, “spesso non collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, hanno contribuito ad una maggiore diffusione del virus”.

Concordi i due esperti sull’importanza dell’assistenza sul territorio come “prima linea di difesa del Ssn”, riconosciuta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Approfondimenti **CORONAVIRUS COVID-19**



Contenuti correlati

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Osservasalute, oltre 126mila morti, diminuita speranza di vita. Mortalità più alta in Valle d’Aosta e Lombardia

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più “virtuose”

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Ricciardi (Osservasalute), “investire in ricerca e innovazione”. Bene aumento risorse Ssn e riconoscimento assistenza sul territorio in

RAPPORTO 2020

Coronavirus Covid-19: Osservasalute, somministrati 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni i vaccinati. Umbria, Lombardia, Marche le più "virtuose"

10 giugno 2021 @ 11:31



foto SIR/Marco Calvarese

La campagna di vaccinazione anti Covid-19 ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono stati somministrati oltre 38 milioni di dosi; 13 milioni le persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Lo rivela il "Rapporto Osservasalute 2020. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane", giunto alla XVIII edizione e presentato questa mattina, per il secondo anno consecutivo in remoto. Secondo il report sono complessivamente buone le performance regionali rispetto alla

Contenuti correlati

RAPPORTO 2020
Coronavirus Covid-19: Osservasalute, oltre 126mila morti, diminuita speranza di vita. Mortalità più alta in Valle d'Aosta e Lombardia

RAPPORTO 2020
Covid-19 e Osservasalute. Meno aspettativa di vita, più decessi, crollato il Pil. Ricciardi: "Tornare a investire in ricerca e innovazione"

10 giugno 2021

CORONAVIRUS COVID-19 EMERGENZA SANITARIA ROMA
CORONAVIRUS COVID-19: ISTITUTO SPALL PAZIENTI POSITIVI RICOVERATI, 10 IN TER INTENSIVA

13:08

CELEBRAZIONE IN DUOMO MILANO
DIOCESI: MILANO, IL 12 GIUGNO ORDINAZI PRETI E 4 MISSIONARI PIME. "CHI TE LO FARE?", I DIACONI SI RACCONTANO

12:57

LETTERA VATICANO
PAPA FRANCESCO: AL CARD. MARX, "TUTTI IN CRISI A CAUSA DEGLI ABUSI", NON SARA DELLO STRUZZO"

12:56

CORONAVIRUS COVID-19 REPORT MORTALITÀ ITALIA
CORONAVIRUS COVID-19: ISTAT-ISS, DOPO REGISTRATA DA DICEMBRE L'ECESSO DI ITALIA A MARZO È TORNATO SOPRA LA

12:46

CORONAVIRUS COVID-19 REPORT MORTALITÀ ITALIA
CORONAVIRUS COVID-19: ISTAT-ISS, DA EFFETTI POSITIVI DELLE VACCINAZIONI. DI DECESSI DOVUTA A CROLLO MORTALITÀ

12:45

CORONAVIRUS COVID-19 REPORT MORTALITÀ ITALIA
CORONAVIRUS COVID-19: ISTAT-ISS, NEL 2 DEI DECESSI IN PIÙ RISPETTO ALLA MEDIA NELLA FASCIA 65-79ENNI HA CAUSATO 1 M

12:44

CORONAVIRUS COVID-19 REPORT MORTALITÀ ITALIA
CORONAVIRUS COVID-19: ISTAT-ISS, DA IN PANDEMIA AL 30 APRILE 2021 REGISTRATI DECESSI. NEL PRIMO QUADRIMESTRE DELL DEI CONTAGI TOTALI

12:43

LETTERA VATICANO
PAPA FRANCESCO: RESPINGE LE DIMISSIONI MARX, "CONTINUA COME VESCOVO DI MO FRISINGA"

percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale. Umbria, Lombardia e Marche con il 93% le regioni più virtuose; Sardegna (84%), Provincia autonoma di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Con riferimento alla gestione della pandemia, da febbraio 2020 ad oggi, nella gestione dei contagiati e dei malati le regioni hanno adottato comportamenti diversi. Lazio e Sicilia, due regioni con prevalenza di contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite, ha gestito più di ogni altra i pazienti a domicilio. E per quanto riguarda l'impatto del Covid sull'economia, il report riferisce che "nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019". Maggiormente colpiti i settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto all'anno precedente.

(G.P.T.)

Approfondimenti

CORONAVIRUS COVID-19

Argomenti

CORONAVIRUS

ECONOMIA

SALUTE

SANITÀ

VACCINI

Persone ed Enti

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Luoghi

ROMA

10 giugno 2021

© Riproduzione Riservata

RAPPORTO 2020

Coronavirus Covid-19: Ricciardi (Osservasalute), "investire in ricerca e innovazione". Bene aumento risorse Ssn e riconoscimento assistenza sul territorio in Pnrr

12:31

COLLOQUIO TELEFONICO  ITALIA

POLITICA INTERNAZIONALE: CONFRONTO STOLTENBERG IN VISTA DEL PROSSIMO VE BRUXELLES

12:30

ACCOGLIENZA  ITALIA

MIGRANTI: VIMINALE, DA INIZIO ANNO SB PERSONE SULLE NOSTRE COSTE. 560 A GU

12:22

49ª SETTIMANA SOCIALE  ROMA

ECONOMIA CIRCOLARE: BECCHETTI (ECON "CARTA VINCENTE ANCHE PER LE AZIENDE

12:19

SACERDOTI  VATICANO

PAPA FRANCESCO: A SEMINARIO MARCHIC VERO PASTORE NON SI STACCA DAL POPO "CERCATE NELLA VOSTRA DIOCESI I VECCH

12:15

SACERDOTI  VATICANO

PAPA FRANCESCO: A SEMINARIO MARCHIC "FALSITÀ INTERIORE", SÌ AD "ARRABBIARS LITURGIE NON SIANO "CELEBRAZIONE DE N

12:08

DENUNCIA  RUSSIA

RUSSIA: BORRELL (UE) SU SENTENZA COPT VUOLE "SOPPRIMERE L'OPPOSIZIONE POLI REPRESSIONE DIRITTI UMANI. LIBERARIN

12:07

GIUSTIZIA  ROMA

QUIRINALE: MATTARELLA HA RICEVUTO IL DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE O PRIV LIBERTÀ PERSONALE

12:03

SACERDOTI  VATICANO

PAPA FRANCESCO: A SEMINARIO MARCHIC RIGIDITÀ È UNA MANIFESTAZIONE DEL CLIE

1780 - IL TESTO NON CEDIBILE AD USI ALTERNI CHE LO RICEVONO DAL CLIENTE



Versione Digitale
Alto Adige



giovedì, 10 giugno 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone **Altre località** ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiart
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Covid: crollo speranza vita. +101mila...](#) »

Covid: crollo speranza vita. **+101mila morti in 2020 su 2019**

10 giugno 2021 | A- | A+ | | |

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - Osservasalute aggiunge che le diverse regioni hanno avuto comportamenti differenti nella gestione dei contagiati: per esempio Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione. Al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini: complessivamente - dice il documento - sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuali di somministrazione in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono la regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

"Nel nostro Paese, il Servizio sanitario nazionale ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la Sanità in nome dei risparmi di spesa", commenta il direttore dell'Osservatorio Walter Ricciardi. "Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia".

Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio, sottolinea che "la performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze". E conclude: "Un monito per il futuro è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus".

(ANSA).

Foto

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE



Versione Digitale
Alto Adige



giovedì, 10 giugno 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone **Altre località** ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiart
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Ricciardi, in Italia gli operatori...](#) »

Ricciardi, in Italia gli operatori sanitari più vecchi

10 giugno 2021 | A- | A+ | | |

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - "Abbiamo il parco di operatori sanitari più vecchio del mondo occidentale industrializzato, l'età media dei medici è di oltre 55 anni, nessun altro Paese ha queste caratteristiche, questo ha precipitato il Paese in un baratro. E' come se il Servizio sanitario nazionale si fosse paralizzato, anche se di fronte alla pandemia gli operatori sanitari hanno reagito eroicamente. Ma è come se non avessimo avuto più la possibilità di curare". Lo ha detto Walter Ricciardi, direttore di Osservasalute, nel corso della presentazione del Rapporto dell'osservatorio.

"Il nostro è il grande Paese che con la pandemia ha sofferto di più - ha sottolineato - e non a caso occupa il secondo posto per numero di morti rispetto alla popolazione. Questo è un segnale inequivocabile. Il Pnrr rappresenta sicuramente un'inversione di tendenza perchè ci sono le risorse. Ma il punto è che c'è la necessità di un ripensamento radicale della nostra organizzazione sanitaria poichè questa è un'epoca in cui le pandemie si ripeteranno: sovraffollamento, povertà, rapidità degli spostamenti sono alla base". Secondo Ricciardi "bisogna riorganizzare la Sanità e i punti su cui intervenire sono: il rapporto tra Stati e Regioni, quello tra medicina territoriale e ospedaliera, tra pubblico e privato, la grande sfida tecnologica".

Pensate - ha detto - che ci sono decine di migliaia di giovani medici che non entrano nemmeno a fare la specializzazione, con i medici di Medicina generale che vanno in pensione e non vengono sostituiti. Speriamo che questo rapporto sulla pandemia serva a dare una svegliata al Paese e ai nostri cittadini" E sui vaccini: "Si parla tanto di somministrazioni in vacanza, ma come si fa se non abbiamo un'anagrafe vaccinale e una regione non sa cosa si fa nell'altra? La legge Lorenzin lo prevedeva ma non è stata attuata". (ANSA).

10 giugno 2021 | A- | A+ | | |

Foto

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENES

Covid: crollo speranza vita, +101mila morti in 2020 su 2019

Osservasalute, peggiorate le condizioni dei fragili



Redazione ANSA ROMA 10 giugno 2021 12:37  Scrivi alla redazione  Stampa



Covid: crollo speranza vita, +101mila morti in 2020 su 2019 © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

Il **Covid** ha bruciato nel giro di 15 mesi la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. Non solo, nel prezzo pagato dal Paese alla pandemia entrano pure l'aumentata mortalità per cause come demenze e diabete e il crollo del Pil di almeno 5 punti percentuali in un anno. E' quanto emerge dal nuovo Rapporto curato dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma.

La riduzione della speranza di vita della popolazione è stata calcolata in -1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne. A livello nazionale la variazione tra il 2019 e il 2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. Il documento mostra poi che lo scorso anno in Italia ci sono stati oltre 746 mila decessi, "un numero elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente". L'analisi della mortalità da **Covid**, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000). La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Il Rapporto sottolinea che "le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti: nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019, a causa, in parte, del rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura con una riduzione del 19% rispetto al 2019. (ANSA).

informazione pubblicitaria

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Contro il melanoma no ai neonati in spiaggia e proteggere bene i bimbi
[Medicina](#)



Covid: 2.199 nuovi casi, 77 vittime. Tasso di positività stabile all'1%
[Sanità](#)



L'intelligenza artificiale sente la depressione nella voce
[Medicina](#)



Leucemia, un nuovo farmaco migliora la vita dei pazienti
[Medicina](#)



Figliuolo, Green Pass? Noi pronti in pochissimi giorni
[Sanità](#)

PRESSRELEASE



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente

[Pagine SII SpA](#)



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello

[Pagine SII SpA](#)



Stone Center in Veneto: le novità

[Pagine SII SpA](#)



Senup: la verità sulla



Home > Cronaca > Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni

CORONAVIRUS Giovedì 10 giugno 2021 - 11:30

Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni

Rapporto Osservasalute: conseguenze della pandemia devastanti



ha bruciato in un anno la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. Lo evidenzia il "Rapporto Osservasalute", curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma, che fotografa conseguenze della pandemia "devastanti". Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente; mortalità aumentata per malattie cardiache, demenze e diabete; crollo del PIL del Paese di almeno 5 punti percentuali in un anno: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che per fortuna grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive.

Dal febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare questa malattia la seconda causa di morte e che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne). In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. Con regioni, come la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000).

E ancora: la pandemia - evidenza il Rapporto - ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali

Rom



VIDEO



Torna il Tribeca a New York: "E' ciò di cui ora abbiamo bisogno"



Biden al G7, debutto nell'esclusivo club della democrazia



Elezioni Perù: Castillo si dichiara vincitore, Fujimori contesta



In anteprima il video di "Guarda la luna" di Natalia Moskal

demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

Le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti, i dati indicano che nel 2020 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Sul fronte vaccini, la campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

I



Greenpeace a Patuanelli: "Basta soldi alle fabbriche di carne"



Test anti-Covid sulla proboscide agli elefanti in India

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Anche SpongeBob per la Giornata Mondiale degli Oceani



Ufo, attesa per il rapporto del Pentagono al Congresso Usa



"Io sono...", il nuovo brano della eco-band Capone & BungtBangt



Home > Cronaca > Covid, Ricciardi: sanità è a svolta. Sette punti per salvarci

CORONAVIRUS Giovedì 10 giugno 2021 - 12:10

Covid, Ricciardi: sanità è a svolta. Sette punti per salvarci

Il Servizio Sanitario ha mostrato tutti i suoi limiti



Paese, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa”: così Walter Ricciardi, direttore dell’Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, professore ordinario di Igiene generale e applicata all’Università Cattolica. “Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l’innovazione tecnologica porta externalità positive in tutte i settori dell’economia”, ha detto presentando il Rapporto Osservasalute.

Per Ricciardi, “la sanità nel nostro Paese è a un punto di svolta, le evidenze scientifiche ce lo dicono. E’ necessario che la salute venga messa al centro dell’attenzione della politica. Più risorse sono state allocate ma non c’è un ragionamento sul come. E delinea “sette punti” imprescindibili per il cambiamento. “Primo, il Rapporto Stato-Regioni: abbiamo visto che non funziona, certamente c’è un nodo costituzionale da sciogliere. Viene gestito da una Conferenza Stato-Regioni che ha le stesse norme di funzionamento di un condominio e non ha neanche la necessaria trasparenza degli atti. Poi il rapporto tra medicina ospedaliera e territoriale: i cittadini ad oggi possono rivolgersi solo agli ospedali e in pandemia l’ospedale diventa lo strumento principale di diffusione. Un terzo è l’integrazione tras ocale e sanitario: molti cittadini – ha spiegato Ricciardi – non hanno bisogno di prestazioni sanitarie ma di prestazioni sociali, soprattutto se anziani che escono dall’ospedale e sono soli in casa. Il Rapporto fra pubblico e privato, spesso è un rapporto anomalo. Il ruolo della

Rom



VIDEO



Alte misure di sicurezza per il G7 a Carbis Bay in Cornovaglia



Musumeci visita Levanzo: investimenti per far ripartire turismo



Torna il Tribeca a New York: “E’ ciò di cui ora abbiamo bisogno”



Biden al G7, debutto nell’esclusivo

prevenzione e della preparazione contro le emergenze: lo abbiamo visto, si fa ancora troppo poco. Addirittura alcune regioni non hanno neanche utilizzato le risorse che sono state attribuite nella prima fase della pandemia. Il Ruolo delle competenze professionali e gestionali: in questo momento non ci sono abbastanza medici specialisti e tuttavia abbiamo migliaia di giovani laureati in medicina che non riescono ad accedere alle specializzazioni. Infine la garanzia di uno stabile finanziamento a medio termine”.



club della democrazia



Elezioni Perù: Castillo si dichiara vincitore, Fujimori contesta



In anteprima il video di "Guarda la luna" di Natalia Moskal

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Anche SpongeBob per la Giornata Mondiale degli Oceani



"Io sono..." , il nuovo brano della eco-band Capone & BungtBangt



Navalny dedica il premio a tutti i

prigionieri politici

 askanews 
 Mi piace 160.796 "Mi piace"

Tweet di @askanews_ita

Cerca un articolo

- | | | | | | |
|--------------------------|-------------------------|-------------------------------|------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|
| Home | Cronaca | Spettacolo | Servizi PCM | Area clienti | Disclaimer e Privacy |
| Politica | Sport | Video | La redazione | Sitemap | Informativa Cookie |
| Economia | Sociale | Altre sezioni | Chi siamo | | Pubblicità |
| Esteri | Cultura | Regioni | | | |

SEGUICI SU



askanews

Editore: askanews S.p.A.
Direzione e coordinamento A.BE.T.E. S.p.A.
Sede Legale: Via Prenestina 685, 00155 Roma
Sedi Operative: Via Prenestina 683, 00155 Roma
Corso Europa 7, 20122 Milano - Via della Scala 11, 50123 Firenze
Ph. +39 06695391
Capitale Sociale: € 1.072.632,00 i.v. - P.I. 01719281006 - C.F. 07201450587

© 2017 askanews S.p.A.



Certificazione ISO 9001:2015 ottenuta da askanews per la progettazione, realizzazione e diffusione di servizi editoriali, redazionali e tecnici in formato



ISSN 2611-9668
Askanews (sito web)

Il rapporto. Osservasalute: Il Covid **i ha riportato indietro di 10 anni**

Alessia Guerrieri giovedì 10 giugno 2021

Il XVIII rapporto sulla salute delle Regioni mostra una perdita di aspettativa di vita di oltre un anno. Ricciardi: sette punti per salvarci. Solipaca: scontro scienziati-politica non ha aiutato

pubblicità

ATTUALITÀ

Covid Tornano sotto quota 100 i decessi (77), in discesa i ricoveri

COMMENTA E CONDIVIDI



Come dieci anni fa. E non è affatto un bene. In un anno di pandemia infatti **si è tornati indietro di dieci anni come aspettativa di vita**, perdendo più di un anno nel tasso di sopravvivenza (1,4 per gli uomini e 1 anni per le donne) con punte di 2,6 anni in Lombardia per gli uomini e 2,3 in Valle d'Aosta per le donne. Nel 2020, infatti, c'è stato un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. **Il XVIII rapporto**

Il libro Piccoli grandi gesti per riscoprire il «gusto» del vivere
Lucia Capuzzi

Osservasalute, redatto dall'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtali spin of dell'università Cattolica (campus di Roma) e presentato stamane da remoto, mostra perciò come il Covid abbia peggiorato in generale l'aspettativa di vita degli italiani, come pure le condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità. A confermarlo l'aumento di alcune cause di morte rispetto alla media 2015-2019, come le demenze (+49%), le cardiopatie ipertensive (+40%) e il diabete (+40%).

«L'evidenza scientifica e l'emergenza Covid ci dicono che siamo a un punto di svolta per il Servizio sanitario nazionale: o cambiamo o saremo cambiati - dice **Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene generale e applicata all'università Cattolica** - La salute va rimessa al centro della politica, sicuramente con più risorse, ma anche con un ragionamento e una riflessione su come strutturarla». Secondo lui quindi occorre lavorare in particolare su sette punti nodali: il rapporto tra Stati e Regioni, quello tra medicina territoriale e ospedaliera, tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, la grande sfida tecnologica, le competenze professionali visto che «abbiamo il parco operatori sanitari più vecchio d'Europa».

La performance delle Regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso all'ospedale e in particolare alle terapie intensive. Un monito per il futuro, sottolinea così **il direttore scientifico dell'Osservatorio, Alessandro Solipaca**, è ricordarsi che «l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: Attualità

CORONAVIRUS

Coronavirus L'epidemiologo: «Il virus? Non nacque a Wuhan in laboratorio»
Paolo Viana

Covid-19 AstraZeneca per i giovani: attesa la decisione Cts
Redazione Internet

Covid Figliuolo: "Sì a vaccini in vacanza, faremo bilanciamenti dosi"
Redazione Internet

pubblicità

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Il rapporto. Osservasalute: Il Covid ci ha riportato indietro di 10 anni

Alessia Guerrieri giovedì 10 giugno 2021

Il XVIII rapporto sulla salute delle Regioni mostra una perdita di aspettativa di vita di oltre un anno. Ricciardi: sette punti per salvarci. Solipaca: scontro scienziati-politica non ha aiutato

CORRELATI

"Covid colpisce più anziani italiani, servono politiche invecchiamento attivo"

N.Pes.

pubblicità

ATTUALITÀ

Covid Tornano sotto quota 100 i decessi (77), in discesa i ricoveri

COMMENTA E



CONDIVIDI

Come dieci anni fa. E non è affatto un bene. In un anno di pandemia infatti **si è tornati indietro di dieci anni come aspettativa di vita**, perdendo più di un anno nel tasso di sopravvivenza (1,4 per gli uomini

e 1 anni per le donne) con punte di 2,6 anni in Lombardia per gli uomini e 2,3 in Valle d'Aosta per le donne. Nel 2020, infatti, c'è stato un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. **Il XVIII rapporto Osservasalute, redatto dall'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni italiane** che opera nell'ambito di Vihtali spin of dell'università Cattolica (campus di Roma) e presentato stamane da remoto, mostra perciò come il Covid abbia peggiorato in generale l'aspettativa di vita degli italiani, come pure le condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità. A confermarlo l'aumento di alcune cause di morte rispetto alla media 2015-2019, come le demenze (+49%), le cardiopatie ipertensive (+40%) e il diabete (+40%).

«L'evidenza scientifica e l'emergenza Covid ci dicono che siamo a un punto di svolta per il Servizio sanitario nazionale: o cambiamo o saremo cambiati - dice **Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene generale e applicata all'università Cattolica** - La salute va rimessa al centro della politica, sicuramente con più risorse, ma anche con un ragionamento e una riflessione su come strutturarla». Secondo lui quindi occorre lavorare in particolare su sette punti nodali: il rapporto tra Stati e Regioni, quello tra medicina territoriale e ospedaliera, tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, la grande sfida tecnologica, le competenze professionali visto che «abbiamo il parco operatori sanitari più vecchio d'Europa».

La performance delle Regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso all'ospedale e in particolare alle terapie intensive. Un monito per il futuro, sottolinea così **il direttore scientifico dell'Osservatorio, Alessandro Solipaca**, è ricordarsi che «l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E



CONDIVIDI

ARGOMENTI: Attualità

Il libro Piccoli grandi gesti per riscoprire il «gusto» del vivere
Lucia Capuzzi

Inapp "Covid colpisce più anziani italiani, servono politiche invecchiamento attivo"
N.Pes.

pubblicità

CORONAVIRUS

CORRIEREALPI.GELOCAL.IT

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

Corriere delle Alpi

covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli

I dati di osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 Giugno 2021

3 minuti di lettura

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il commento

di Anna Lisa Mandorino

14 Maggio 2021

dati drammatici, quelli presentati oggi da osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

di Annalisa Bonfranceschi

21 Maggio 2021

Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'università cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e

resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità? Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Ocse e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

di Sandro Iannaccone

31 Maggio 2021

Ma veniamo ai dati di osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Sportello cuore

di Federico Mereta

01 Giugno 2021

Regioni che - ragiona Alessandro Solipaca, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'università cattolica, presso il campus di roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

di Massimo Cozza

08 Giugno 2021

E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti

diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso osservasalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie

intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i

primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Registrati

Login



federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

HOME

CHI SIAMO

EDICOLA

FARMACI E FARMACIE

TICKET REGIONALI

SPESA FARMACEUTICA

RISERVATO

Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute



10/06/2021 11:32

Covid: crollo speranza vita. +101mila morti in 2020 su 2019 Osservasalute, peggiorate le condizioni dei fragili

-ROMA, 10 GIU - Il Covid ha bruciato nel giro di 15 mesi la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. Non solo, nel prezzo pagato dal Paese alla pandemia entrano pure l'aumentata mortalità per cause come demenze e diabete e il crollo del Pil di almeno 5 punti percentuali in un anno. E' quanto emerge dal nuovo Rapporto curato dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma. La riduzione della speranza di vita della popolazione è stata calcolata in -1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne. A livello nazionale la variazione tra il 2019 e il 2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. Il documento mostra poi che lo scorso anno in Italia ci sono stati oltre 746 mila decessi, "un numero elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente". L'analisi della mortalità da Covid, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000). La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%). Il Rapporto sottolinea che "le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti: nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019, a causa, in parte, del rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura con una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Cerca

Farmacia Farmaco Lavoro

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- Ansa Salute News**
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia

- 27 maggio 2021
Marco Cossolo a Sky TG24 (in onda il 27 maggio)
- 25 maggio 2021
Roberto Tobia a TV2000 (in onda il 25 maggio)
- 17 maggio 2021
Roberto Tobia a TV2000 (in onda il 17 maggio)
- 17 maggio 2021
Marco Cossolo a TV2000 (in onda il 17 maggio)
- 17 maggio 2021
Roberto Tobia a MI manda Rai3 (in onda il 17 maggio)
- 10 aprile 2021
Intervento di Marco Cossolo a Canale Europa L'Italia che vorrei
- 10 aprile 2021
Roberto Tobia a TG COM24 (in onda il 10 aprile)
- 9 aprile 2021
Roberto Tobia a TV2000 Vediamoci chiaro (in onda il 9 aprile)
- 6 aprile 2021
Roberto Tobia a TV2000 (in onda il 6 aprile)
- 6 aprile 2021
Marco Cossolo a TG3 Fuori Tg (in onda il 6 aprile)

In questa sezione è possibile consultare le **Notizie** che ANSA pubblica nel settore della sanità



[tasti ad accesso rapido](#) | [note legali](#) | [policy privacy](#) | [gerenze](#) | [mappa del sito](#)



Federfarma.it

Cod. Fisc. 01976520583
Via Emanuele Filiberto, 190 -
00185 Roma
Tel. 06-703801
E-mail box@federfarma.it

- [FEDERFARMA CHI È](#)
- [FEDERFARMA: COSA FA](#)
- [BROCHURE ISTITUZIONALE](#)
- [ORGANIZZAZIONE](#)
- [ASSOCIAZIONI PROVINCIALI](#)
- [UNIONI REGIONALI](#)
- [SUNIFAR](#)

- [LEGGE 16 NOVEMBRE 2001, N. 405](#)
- [LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388](#)
- [DLGS 30 DICEMBRE 1992, N. 502](#)

- [RASSEGNA STAMPA](#)
- [COMUNICATI STAMPA](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)
- [ANSA SALUTE NEWS](#)
- [FILODIRETTO](#)
- [MULTIMEDIA](#)

- [DATI DI SPESA CONSUNTIVO 2020](#)
- [I DATI DELLA SPESA FARMACEUTICA DAL 1990](#)
- [I CONSUMI NAZIONALI](#)

- [FARMACIE E FARMACISTI IN ITALIA](#)
- [PROGETTO MIMOSA](#)
- [ACCORDO ASSIMEDICI-FEDERFARMA 2021](#)
- [CORONAVIRUS: INDICAZIONI UTILI](#)
- [LA FARMACIA ITALIANA](#)
- [INDAGINI SULLA FARMACIA](#)
- [NOTIZIE E DATI DALL'EUROPA](#)
- [I CONSIGLI DEL FARMACISTA](#)
- [LINK UTILI](#)
- [CERCA UN FARMACO](#)
- [CERCA UNA FARMACIA](#)
- [CERCO OFFRO](#)

I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [Prosegui la navigazione](#)



DATI, ECONOMIA, HEALTH, SANITÀ, SANITÀ E TERRITORIO

Il prezzo di Covid, crollo di Pil e aspettativa vita

BY FORTUNE
GIUGNO 10, 2021



Come uno tsunami: in poco più di un anno di pandemia, **Covid-19 ha bruciato la speranza di vita conquistata dagli italiani negli ultimi 10 anni**. A 'fotografare' il prezzo di Covid-19 in Italia, dai tanti decessi al **crollo del Pil**, è il nuovo rapporto dell'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane**, che ha valutato indicatori di performance dei servizi sanitari regionali.

Riduzione dell'aspettativa di vita, aumentata mortalità per demenze e diabete, **crollo del Pil del Paese di almeno 5 punti percentuali** in un anno: questo, in estrema sintesi, il prezzo che sta pagando l'Italia alla pandemia di **Covid** che però adesso, grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale, sta allentando la presa, come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive. Ma vediamo in dettaglio quadro delineato dall'**Osservasalute**.

Da febbraio 2020 si sono registrati **oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi**, un numero tale da far diventare Covid-19 la seconda causa di morte. Ciò ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in

WEB



1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Leggi anche



Fintech, Esg e 'attivismo': come sta cambiando la finanza?

Valle d'Aosta tra le donne).

In Italia nel 2020 ci sono stati **oltre 746 mila morti**, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un **incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente**.

Covid-19 ha bruciato 10 anni di guadagni in aspettativa di vita: si osserva, infatti, una **riduzione consistente della speranza di vita alla nascita** tanto da annullare i guadagni ottenuti nel decennio precedente. A livello nazionale la variazione tra il 2019-2020 di questo indicatore è stato pari a **-1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne**.

Ma il prezzo, in termini di vite umane, non è stato lo stesso in tutta la Penisola. L'analisi della mortalità da Covid-19, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la **Valle d'Aosta** (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la **Lombardia** (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una **mortalità più che doppia** rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000).

La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di **altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%)**.

C'è poi il tema della regionalizzazione: le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. **Lazio e Sicilia**, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il **Veneto**, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

Quanto ai **vaccini**, la campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate **oltre 38 milioni di dosi di vaccino, con 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale**.

Complessivamente, sono state **buone le performance regionali** rispetto alla percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), Pa di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Le conseguenze della pandemia di Covid-19 sull'**economia sono state devastanti**: i dati indicano che nel 2020 il **Pil è diminuito del 5,1%** rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai **settori legati al turismo e alla cultura** che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019, si legge nel Rapporto curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'**Università Cattolica**, presso il campus di **Roma**.

Osservasalute 2020 è una **edizione di 561 pagine** ed è frutto del lavoro di 242 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Istat.

“Nel nostro Paese, il Servizio sanitario nazionale (Ssn) ha **mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia**, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei **risparmi di spesa**”, ha affermato Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio. “Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve **tornare a investire nella ricerca**, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia”, ha aggiunto Ricciardi.

La **performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea**, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi di Covid-19, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze, tentando di trarne insegnamenti che torneranno utili per migliorare il nostro Sistema Sanitario pubblico, ha sottolineato il direttore scientifico **Alessandro Solipaca**.



Milano tra diabete e speranza di vita, ecco i numeri



Infrastrutture: Aspettando il 5G, Italia coperta al 60%

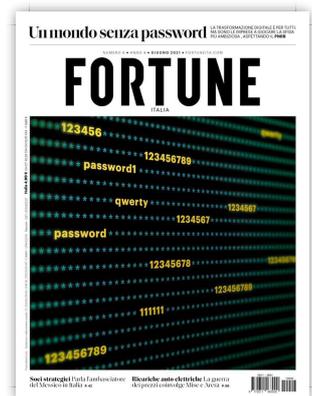
I più letti

Il prezzo di **Covid**, crollo di Pil e aspettativa vita
8 minuti fa

Infrastrutture: Aspettando il 5G, Italia coperta al 60%
4 ore fa

Ferrari, con Vigna Ad svolta tecnologica
17 ore fa

Confetra compie 75 anni con la Repubblica
18 ore fa



FORTUNE ITALIA

Numero del 03/06/2021

➔ **SOMMARIO**

ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI ALLA RIVISTA

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

“Un altro monito per il futuro – continua Solipaca – è che l'emergenza sanitaria ha messo in **contrapposizione gli scienziati con i politici**, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus”.

Un primo insegnamento sembra essere stato recepito, come dimostra il fatto che la politica si è convinta ad aumentare le risorse economiche a disposizione del Ssn. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato portato a 121 miliardi di euro, la legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni per l'anno 2022, di 527 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 418 milioni di € annui a decorrere dall'anno 2026.

Di buon auspicio anche il contenuto del recente documento sul **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, che riconosce l'importanza del ruolo dell'assistenza sul territorio, prima linea di difesa del Ssn. Allo stesso modo, è da ritenere incoraggiante, secondo gli autori del rapporto, il crescente utilizzo di **strumenti tecnologici in grado di semplificare la gestione del sistema**, come testimoniano le numerose iniziative digitali per la facilitazione della gestione dei pazienti durante il periodo pandemico, sia durante la fase di confinamento, sia in fase di uscita dal lockdown.

“Ripercorrendo con i numeri la storia di questa emergenza pandemica – ha affermato Solipaca – possiamo dire che la sua dinamica è stata caratterizzata da **tre fasi distinte**. La fase iniziale interessa soprattutto le regioni del Nord, l'incidenza giornaliera dei casi di Covid raggiunge il suo massimo il 21 marzo 2020 con 6.557 casi, per poi decrescere fino a un minimo di 114 contagi a metà luglio. A partire dai primi di agosto i casi sono tornati a crescere lentamente fino alla **seconda metà di agosto** dove la crescita si fa più intensa, dando inizio alla **seconda fase** della pandemia”.

La **seconda fase**, continua l'esperto, colpisce il Paese in maniera più omogenea, pur restando le regioni del Nord quelle più colpite. I contagi tornano a crescere molto più velocemente (il 13 novembre l'incidenza raggiunge il suo apice sfiorando i 41.000 casi), il numero di contagiati complessivi dall'inizio della pandemia raggiunge i 664 mila casi e i decessi superano le 44.000 unità.

Successivamente, la curva dei contagi inizia la discesa e, dopo un piccolo rimbalzo nel periodo natalizio, si stabilizza e oscilla intorno a una incidenza giornaliera di circa 11.000 casi. Dalla **seconda metà di febbraio 2021** si assiste a una **nuova fase** nella quale i contagi tornano a crescere con maggiore intensità fino a tornare a circa 27.000 positivi giornalieri il 12 marzo. Attualmente la curva dei nuovi contagiati mostra evidenti segni di decrescita, sia pur con una elevata variabilità e un andamento lento.

E adesso? L'incidenza registrata nella settimana 31 maggio-7 giugno 2021 indica che la circolazione del virus causa di Covid-19 è in **decisa diminuzione**, “grazie alle limitazioni della circolazione, alle altre misure di contenimento adottate e, soprattutto, alla campagna di immunizzazione avviata in tutto il Paese”.

Le **Province con l'incidenza più elevata** sono Sondrio con 69 casi per 100.000, Catania (71 per 100.000) e Forlì (54 per 100.000). Mentre Oristano (meno di 4 casi per 100.000 abitanti), Imperia (poco più di 4 per 100.000) e Sud Sardegna (6 casi per 100.000 abitanti) sono le **Province con l'incidenza più bassa** di Covid-19.

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



16.06.21
ore **11:00-12:00**

DONNE E SOSTENIBILITÀ

Nuovi scenari tra Ambiente e Società

E-TALK LIVE





AMGEN
TRASFORMIAMO IL LINGUAGGIO DELLA VITA IN FARMACI ESSENZIALI
www.amgen.it Amgen Italy amgeninitalia ©2021 Amgen Inc. All rights reserved.

FORTUNE | HEALTH

ITALIA

SECTIONS

INNOVAZIONE

- Big Data
- Digital Health
- Dispositivi Medici
- Telemedicina
- Terapie Digitali
- Eventi

RICERCA

- Leading Actor
- Biotech
- Farmaci Innovativi
- Terapie Avanzate
- Aziende
- Bandi

SALUTE

- Cancro
- Cardiologia
- Coronavirus
- Dermatologia
- Diabete
- Infiammazioni
- Neuroscienze
- Nutraceutica
- Reumatologia
- Vaccini

EVENTI

- BIC
- C-Suite Awards
- Finance
- Health
- Industria 4.0
- Internazionalizzazione
- MPW
- Premio Mortari
- Sostenibilità

MAGAZINE

Contributors

RANKING

- 40 under 40
- 100 Italia
- BPOY
- Best Place to work for

CONTATTI

- Amministrazione
- Commerciale
- Redazione
- Ufficio Stampa

ABOUT

- Fortune
- Fortune Italia
- We Inform srl

APP

- iOS
- Android

FOLLOW US

- Facebook
- Twitter
- Instagram
- Linkedin
- Flipboard

- Abbonamenti
- Newsletter

MEDIA KIT

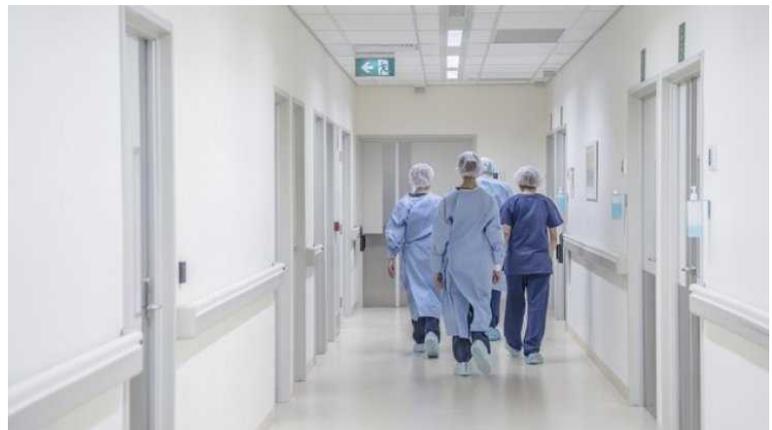
FORTUNE © è un marchio di **FORTUNE MEDIA IP LIMITED** utilizzato sotto licenza



SALUTE

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

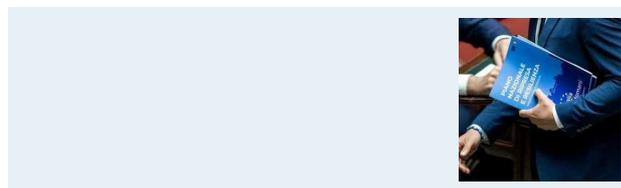
DI ELVIRA NASELLI



I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta



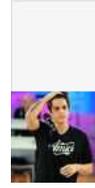
Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin



Seconda dose vaccino, ecco perché



cambiare non è una buona idea



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

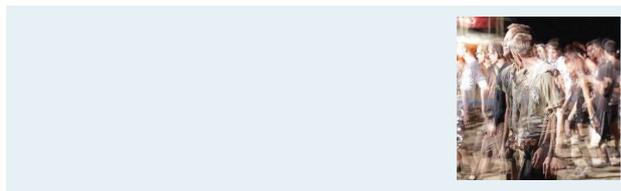


Diabete: i benefici delle sardine

S



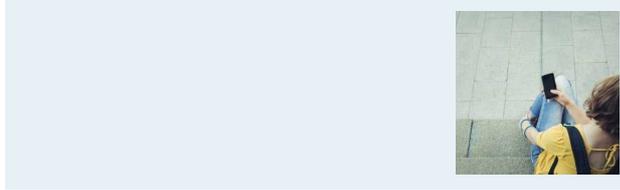
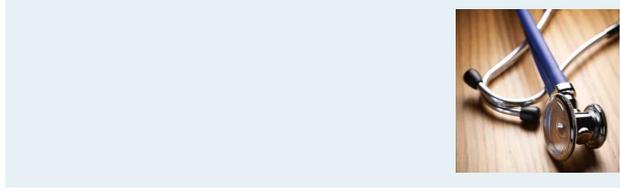
"È un missile intelligente": il super-esperto italiano spiega il nuovo farmaco che rallenta l'Alzheimer



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

Salute Amore, la newsletter svela tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

Covid. Le regole per viaggiare in aereo e le trappole da evitare



Argomenti

© Riproduzione riservata



Italia-Mondo » Cronaca

10 GIUGNO 2021

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

VIDEO DEL GIORNO

Saman Abbas, estradato il cugino alla frontiera di Ventimiglia: è accusato di omicidio con il resto della famiglia

ORA IN HOMEPAGE

Noi



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi



Un altro alto dirigente abbandona l'ospedale di Mantova

ROBERTO BO

Noi **Mantova, il Tar del Lazio conferma la maxi multa a Pro-Gest**

Noi **Amici del Premio Suzzara: dopo tre mandati si dimette Zacchè**

MAURO PINOTTI

SALUTE

due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

PER APPROFONDIRE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Anteprima Prime Day, le offerte di oggi



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA



Italia-Mondo » Cronaca

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685

(-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

(fonte: La Stampa)

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

PER APPROFONDIRE

**Coronavirus, a
Reggio Emilia
nuovi open day con
Johnson & Johnson**

**Boom di
prenotazioni per i
giovannissimi, in
poche ore più di
settemila richieste**

**Nei mesi del
lockdown a Reggio
Emilia spesi 40
milioni di euro in
Gratta & Vinci**

MASSIMO SESENA

TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

- Cronaca
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Montagna
- Scuola
- Storie & volti
- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Covid: crollo speranza vita. +101mila...](#) »

Foto

Covid: crollo speranza vita. +101mila morti in 2020 su 2019

Video

10 giugno 2021 A- A+ 🖨️ 📧

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE ▶️

(ANSA) - [ROMA](#), 10 GIU - [Osservasalute](#) aggiunge che le diverse regioni hanno avuto comportamenti differenti nella gestione dei contagiati: per esempio Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione. Al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE ▶️

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini: complessivamente - dice il documento - sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuali di somministrazione in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono la regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE ▶️

"Nel nostro Paese, il Servizio sanitario nazionale ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la Sanità in nome dei risparmi di spesa", commenta il direttore dell'Osservatorio Walter Ricciardi. "Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutti i settori dell'economia".

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE ▶️

Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio, sottolinea che "la performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze". E conclude: "Un monito per il futuro è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus".

(ANSA).

10 giugno 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home
Cronaca
Italia-Mondo

Foto
Video
Montagna

Scuola
Storie & volti
Economia

Sport
Cultura e Spettacoli
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

ilFarmacista^{online.it}

Studi e Analisi

- Home
- Federazione e Ordini
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e ASL
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- FOFI

Segui ilFarmacistaOnline



[Tweet](#)

Studi e Analisi

Rapporto Osservasalute. Il Covid ha “bruciato” 10 anni di guadagni in aspettativa di vita. Persi 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne

*In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. Presentato oggi in remoto il XVII rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che ha valutato indicatori di performance dei servizi sanitari regionali. **LA SINTESI DEL REPORT***



10 GIU - Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente, aumentata mortalità per cause quali demenze e diabete, crollo del PIL del Paese di almeno 5 punti percentuali in un anno: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che per fortuna grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive.

Dal febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da farla diventare la seconda causa di morte e che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne).

In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente.

Il COVID-19 ha bruciato 10 anni di guadagni in aspettativa di vita: si osserva, infatti, una riduzione consistente della speranza di vita alla nascita tanto da annullare i guadagni ottenuti nel decennio precedente. A livello nazionale la variazione tra il 2019-2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne.

Tabella 6 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione - Maschi. Anni 2010-2020

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2019-2010	Δ 2020-2019
Piemonte	79,1	79,4	79,6	79,7	80,2	79,9	80,4	80,4	80,5	80,8	79,0	1,7	-1,8
Valle d'Aosta	78,3	78,6	79,6	79,7	79,7	78,8	79,4	79,8	79,1	79,9	78,2	1,6	-1,7
Lombardia	79,5	79,9	79,9	80,3	80,8	80,6	81,0	81,2	81,3	81,5	78,9	2,0	-2,6
Bolzano-Bozen	80,3	80,6	80,6	80,8	81,2	80,8	81,1	81,4	81,7	81,8	80,6	1,5	-1,2
Trento	79,8	80,5	80,8	80,8	81,3	81,2	81,4	81,6	82,0	82,0	80,3	2,2	-1,7
Veneto	79,8	80,0	80,1	80,3	80,8	80,7	81,0	81,3	81,4	81,7	80,5	1,9	-1,2
Friuli Venezia Giulia	79,1	79,3	79,3	79,5	80,1	79,9	80,4	80,7	80,8	81,3	80,1	2,2	-1,2
Liguria	79,2	79,2	79,4	79,5	80,1	79,9	80,5	80,6	80,5	80,9	79,2	1,7	-1,7
Emilia-Romagna	79,9	80,3	80,2	80,5	81,0	80,9	81,2	81,2	81,5	81,6	80,2	1,7	-1,4
Toscana	80,1	80,3	80,1	80,5	81,0	80,6	81,2	81,3	81,6	81,7	80,9	1,6	-0,8
Umbria	79,8	80,3	80,1	80,3	80,9	80,6	81,1	81,3	81,8	82,1	81,1	2,3	-1,0
Marche	80,4	80,5	80,6	80,7	81,0	80,7	81,1	81,2	81,6	81,9	80,8	1,5	-1,1
Lazio	78,7	79,0	79,1	79,5	80,0	80,1	80,6	80,4	81,0	81,4	80,5	2,7	-0,9
Abruzzo	79,1	79,1	79,6	79,8	80,2	80,2	80,6	80,3	80,8	81,2	80,0	2,1	-1,2
Molise	79,0	79,1	79,5	79,7	79,7	79,6	80,1	79,9	80,1	80,5	79,5	1,5	-1,0
Campania	77,6	77,6	78,0	78,1	78,5	78,3	78,9	78,9	79,3	79,7	78,4	2,1	-1,3
Puglia	79,7	79,7	80,0	80,2	80,5	80,3	80,8	80,6	81,0	81,4	80,0	1,7	-1,4
Basilicata	79,4	79,5	79,9	79,5	79,9	79,7	80,3	79,9	80,3	80,4	79,7	1,0	-0,7
Calabria	78,9	79,2	79,2	79,4	79,6	79,6	80,0	79,9	80,3	80,3	79,7	1,4	-0,6

iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1 - Covid.** “Da farmacie contributo per ritorno a normalità. Potranno aiutarci a vaccinare anche contro l'influenza ad ottobre”. L'audizione del commissario Figliuolo
- 2 - Vaccini Covid** in farmacia. Nel Lazio oltre 10mila nella prima settimana. D'Amato: “Un successo”
- 3 - Il Corpo Sanitario dell'Esercito** compie 188 anni
- 4 - Vaccini Covid.** Magrini (Aifa): “Verosimilmente dovremmo ripeterli il

Sicilia	78,7	78,6	78,8	79,0	79,5	79,4	79,8	79,5	79,9	80,2	79,2	1,5	-1,0
Sardegna	78,8	78,9	79,1	79,2	79,7	79,8	80,2	80,3	80,7	80,4	79,6	1,6	-0,8
Italia	79,3	79,5	79,6	79,8	80,3	80,1	80,6	80,6	80,9	81,1	79,7	1,8	-1,4

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.

Tabella 7 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione - Femmine. Anni 2010-2020

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2019-2010	Δ 2020-2019
	Piemonte	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	84,5	84,9	84,7	84,9	85,2	83,8	0,9
Valle d'Aosta	84,4	85,0	84,3	84,6	84,6	83,6	84,5	84,3	84,8	85,6	83,3	1,2	-2,3
Lombardia	84,6	84,9	84,9	85,1	85,5	85,1	85,5	85,5	85,7	85,9	83,9	1,3	-2,0
Bolzano-Bozen	85,2	85,4	85,0	85,6	85,5	85,7	85,9	86,2	86,1	86,2	85,0	1,0	-1,2
Trento	85,4	85,8	85,9	85,8	86,1	85,8	86,3	86,3	86,2	86,6	85,1	1,2	-1,5
Veneto	85,1	85,1	85,1	85,3	85,7	85,3	85,7	85,6	85,8	86,1	85,1	1,0	-1,0
Friuli Venezia Giulia	84,6	84,7	84,7	84,7	85,1	85,0	85,4	85,5	85,4	85,9	85,0	1,3	-0,9
Liguria	84,1	84,3	84,4	84,5	85,0	84,6	85,1	84,9	85,0	85,5	84,0	1,4	-1,5
Emilia-Romagna	84,8	84,9	84,9	85,1	85,4	85,0	85,3	85,4	85,6	85,7	84,7	0,9	-1,0
Toscana	84,9	84,9	84,8	85,1	85,5	85,1	85,5	85,4	85,7	85,8	85,2	0,9	-0,6
Umbria	84,9	85,2	85,1	85,3	85,6	85,3	85,6	85,4	85,8	86,2	85,6	1,3	-0,6
Marche	85,3	85,3	85,3	85,5	85,7	85,3	85,8	85,5	85,9	86,1	85,1	0,8	-1,0
Lazio	83,7	83,8	83,8	84,2	84,7	84,5	84,9	84,7	85,1	85,5	84,9	1,8	-0,6
Abruzzo	84,3	84,5	84,6	84,8	85,1	84,6	85,2	84,9	85,3	85,7	85,0	1,4	-0,7
Molise	84,3	84,2	84,5	84,6	84,9	84,8	85,2	84,9	85,4	85,7	84,4	1,4	-1,3
Campania	82,6	82,6	82,8	83,0	83,3	82,8	83,4	83,3	83,7	83,9	83,3	1,3	-0,6
Puglia	84,3	84,3	84,5	84,6	84,9	84,5	85,0	84,8	85,1	85,4	84,5	1,1	-0,8
Basilicata	84,3	84,5	84,3	84,7	84,9	84,4	84,7	84,8	85,1	84,8	84,4	0,5	-0,4
Calabria	84,3	83,9	84,0	84,3	84,6	84,3	84,7	84,4	84,7	84,8	84,4	0,5	-0,4
Sicilia	83,1	83,0	83,2	83,4	83,8	83,4	83,9	83,7	84,0	84,2	83,6	1,1	-0,6
Sardegna	84,8	84,6	84,8	85,0	85,3	84,8	85,2	85,3	85,6	85,8	85,0	1,0	-0,8
Italia	84,3	84,4	84,6	85,0	84,6	85,0	84,9	85,2	85,4	84,4	1,1	-1,0	

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.

L'analisi della mortalità da COVID-19, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000). La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

Prospetto 1 - Livelli¹ di ospedalizzazione nei reparti medici e nelle Terapie Intensive, contagi e decessi in rapporto alla popolazione residente - Periodo 24 febbraio 2020-24 maggio 2021

Regioni	Ospedalizzazione in reparti medici	Assistenza nelle Terapie Intensive	Decessi in rapporto alla popolazione residente	Contagiati rispetto alla popolazione residente
Calabria	Verde	Verde	Verde	Verde
Sardegna	Verde	Verde	Verde	Verde
Molise	Verde	Verde	Verde	Verde
Sicilia	Verde	Verde	Verde	Verde
Basilicata	Verde	Verde	Verde	Verde
Abruzzo	Verde	Verde	Verde	Verde
Lazio	Verde	Verde	Verde	Verde
Puglia	Verde	Verde	Verde	Verde
Umbria	Verde	Verde	Verde	Verde
Toscana	Verde	Verde	Verde	Verde
Liguria	Verde	Verde	Verde	Verde
Marche	Verde	Verde	Verde	Verde
Campania	Verde	Verde	Verde	Verde
Lombardia	Verde	Verde	Verde	Verde
Piemonte	Verde	Verde	Verde	Verde
PA Trento	Verde	Verde	Verde	Verde
Emilia-Romagna	Verde	Verde	Verde	Verde
Veneto	Verde	Verde	Verde	Verde
Friuli Venezia Giulia	Verde	Verde	Verde	Verde
Valle d'Aosta	Verde	Verde	Verde	Verde
PA Bolzano	Verde	Verde	Verde	Verde

¹ I livelli sono ottenuti ordinando la distribuzione regionale in tre fasce di pari numerosità (ordinamento effettuato rispetto ai valori crescenti dei singoli indicatori).

Legenda:
Rosso = Alto.
Giallo = Medio.
Verde = Basso.

Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state buone le performance regionali rispetto alle percentuali di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti, i dati indicano che nel 2020 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono

prossimo anno”

5 - Decreto Riaperture. La Camera approva la fiducia. Previste misure su green card e modifica degli orari per il coprifuoco. Stato di emergenza prolungato fino al prossimo 31 luglio

6 - Vaccini Covid. Fedriga su personale Ssn non vaccinato: “Fuggire i dubbi con la verità della scienza e incentivi proattivi”

7 - Asco 2021: presentati risultati su patritumab deruxtecan nella cura del carcinoma polmonare non a piccole cellule avanzato

8 - World Food Safety Day. Il Sottosegretario Costa: “Sicurezza dei prodotti alimentari è anche garanzia di qualità”

9 - Da Ema le raccomandazioni per la gestione di una sospetta sindrome trombotica dopo vaccinazione con AstraZeneca e Johnson & Johnson

10 - Spesa farmaceutica. I nuovi tetti di spesa non bastano a tenere sotto controllo l'ospedalizzazione

quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Sono questi in estrema sintesi i dati emersi dal "[Rapporto Osservasalute](#)", XVIII Edizione, presentati alla stampa anche quest'anno in remoto, attraverso la piattaforma StarLeaf; una Edizione speciale del Rapporto, che giunge in un periodo molto particolare della storia del nostro Paese e del mondo intero.

Il Rapporto è curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'[Università Cattolica](#), presso il campus di [Roma](#). [Osservasalute 2020](#) è una edizione di 561 pagine ed è frutto del lavoro di 242 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Istat.

"Nel nostro Paese, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa", afferma il professor **Walter Ricciardi**. "Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta externalità positive in tutte i settori dell'economia" continua il professor Ricciardi.

La performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze, tentando di trarne insegnamenti che torneranno utili per migliorare il nostro Sistema Sanitario pubblico, sottolinea il dottor **Alessandro Solipaca**.

"Un altro monito per il futuro" - continua Solipaca - "è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus".

Un primo insegnamento sembra essere stato recepito, come dimostra il fatto che la politica si è convinta ad aumentare le risorse economiche a disposizione del SSN. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato portato a 121 miliardi di €, la legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni di € per l'anno 2022, di 527 milioni di € per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 418 milioni di € annui a decorrere dall'anno 2026.

Di buon auspicio anche il contenuto del recente documento sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riconosce l'importanza del ruolo dell'assistenza sul territorio, la quale costituisce la prima linea di difesa del SSN. Allo stesso modo, è da ritenere incoraggiante il crescente utilizzo di strumenti tecnologici in grado di semplificare la gestione del sistema, come testimoniano le numerose iniziative digitali per la facilitazione della gestione dei pazienti durante il periodo pandemico, sia durante la fase di confinamento, sia in fase di uscita dal lockdown.

10 giugno 2021

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allegati

- La sintesi
- Ospedalizzazione
- Speranza di vita

Ultimi articoli in Studi e Analisi



Covid. Gimbe: "Ospedali svuotati. Ma restano senza vaccino ancora 2,9 milioni di over 60. AstraZeneca e J&J meglio solo agli over 50"



Covid. Il bollettino: oggi 1.273 nuovi casi e 65 decessi



Covid. Il bollettino: oggi 2.199 nuovi casi e 77 decessi



Anziani. Sono oltre 1,2 milioni quelli che vivono senza poter contare un aiuto adeguato alle loro necessità. Il rapporto Istat



Covid. Il bollettino: oggi 1.896 nuovi casi e 102 decessi. Tasso positività allo 0,9%



Covid. Il bollettino: 2.557 nuovi casi, 589 in più di ieri. I decessi sono 73



SALUTE

COVID | SPORTELLO CUORE | TUMORI | PSICOLOGIA | ALIMENTAZIONE | LONGFORM | VIDEO | PODCAST | SCRIVICI

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

DI ELVIRA NASELLI



I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 GIUGNO 2021

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di Covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il futuro della sanità: "Quello che ci saremmo aspettati dal Piano per la Sanità. E che non c'è"



SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

LEGGI ANCHE

Seconda dose vaccino, ecco perché cambiare non è una

Dati drammatici, quelli presentati oggi da Osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre

WEB

cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

Big data in medicina: è tempo di investire



Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona **Walter Ricciardi**, ordinario di Igiene all'università Cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità? Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Ocse e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

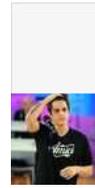
Covid: tornerà e dovrà trovarci preparati



Ma veniamo ai dati di Osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare Covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746 mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni



buona idea



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura



Diabete: i benefici delle sardine

S SALUTE



"È un missile intelligente": il super-esperto italiano spiega il nuovo farmaco che rallenta l'Alzheimer

DI IRMA D'ARIA

Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

DI ELVIRA NASELLI

Salute Amore, la newsletter svela tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

Covid. Le regole per viaggiare in aereo e le trappole da evitare

DI DONATELLA ZORZETTO

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Covid e cuore: così la pandemia ha messo in crisi prevenzione e cura delle malattie cardiache



Regioni che - ragiona **Alessandro Solipaca**, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

Salute mentale, servono più servizi ma qualche cosa si muove



E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del Covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long Covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone Covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti

diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso OsservaSalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Coronavirus

Italia-Mondo » Cronaca

10 GIUGNO 2021

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

VIDEO DEL GIORNO

"Ferrera di Trieste, prima acciaieria green in Europa"



ORA IN HOMEPAGE

Noi



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi



Guai giudiziari, attacchi e compensi risicati: la dura vita dei sindaci del Friuli Venezia Giulia

MARCO BALLICO

La linea marittima Trieste-Grado riparte martedì 15 giugno

Noi Barche senza targa: verso l'accordo tra Italia e Slovenia

BENEDETTA MORO

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

PER APPROFONDIRE

SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Anteprima Prime Day, le offerte di oggi



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

ILSECOLOXIX.IT

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli

I dati di osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 Giugno 2021

3 minuti di lettura

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il commento

di Anna Lisa Mandorino

14 Maggio 2021

dati drammatici, quelli presentati oggi da osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

di Annalisa Bonfranceschi

21 Maggio 2021

Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'università cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità?

Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Ocse e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

di Sandro Iannaccone

31 Maggio 2021

Ma veniamo ai dati di osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Sportello cuore

di Federico Mereta

01 Giugno 2021

Regioni che - ragiona Alessandro Solipaca, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'università cattolica, presso il campus di roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

di Massimo Cozza

08 Giugno 2021

E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti

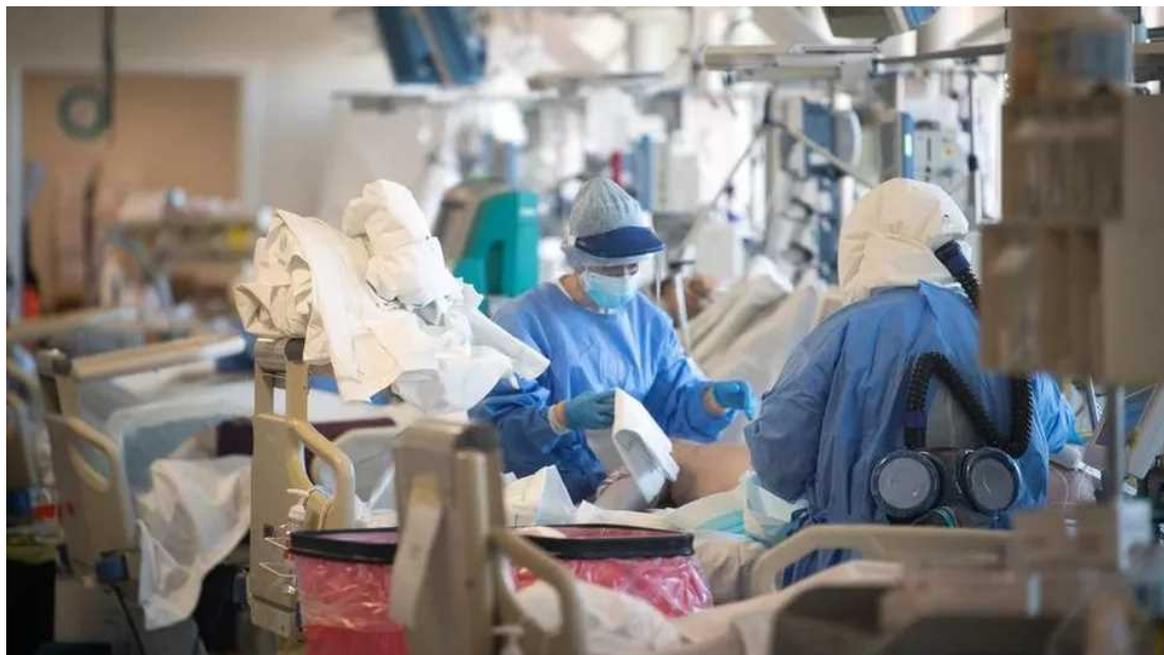
diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso osservasalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Italia-Mondo » Cronaca

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685

(-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

PER APPROFONDIRE



34enne savonese ricoverata al San Martino dopo AstraZeneca: la Asl 2 sospende il lotto della dose inocolata

GIÒ BARBERA



Nell'Alessandrino, positivi al Covid, città per città: Alessandria, calo più vistoso, meno 4

MASSIMO PUTZU



Olimpiadi Tokyo 2020, tra le misure di sicurezza: giornalisti monitorati con gps, no agli spettatori stranieri

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un

netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

(fonte: La Stampa)

☰ **ON** EURO 2020 METEO GUIDA TV SPECIALI - **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** **ACCEDI**

LA NAZIONE UMBRIA

[COVID TOSCANA](#) [RISVEGLIO DAL COMA](#) [COVID ITALIA](#) [TROMBOSI](#) [PRESIDE INDAGATO](#) [VACCINI TOSCANA](#) [LUCE](#) [PECORE ELETTRICHE](#)

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI** -

Cronaca di Umbria Cosa Fare Sport

Home > Umbria > Cronaca > [Covid Umbria, Curva Epidemica In...](#)

Covid Umbria, curva epidemica in forte calo. Prosegue la vaccinazione per i maturandi

Indice Rt scende a 0,72, «ci fa ben sperare» dice epidemiologo Marco Cristofori



Covid: analisi di laboratorio

Perugia, 10 giugno 2021 - **La curva epidemica** relativa al Covid in Umbria «continua ancora in una forte discesa», con l'indice Rt calcolato a 0,72 (0,68 quello italiano), mentre la scorsa settimana era 0,87. Lo ha detto Marco Cristofori, del nucleo epidemiologico della Regione nella conferenza stampa

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Lotteria scontrini, oggi doppia estrazione: codici vincenti e premi

CRONACA
Rimborsi di viaggi causa Covid: come fare per richiederli

settimanale di aggiornamento sull'andamento della pandemia. «Siamo arrivati a livelli veramente bassi di incidenza perché le misure adottate e il monitoraggio capillare fatto comune per comune ha permesso di identificare sempre qualsiasi piccola anomalia» ha spiegato. «Quando uno ha i casi molto bassi - ha detto Cristofori - generalmente l'Rt si attesta intorno a uno perché la capacità di discesa diminuisce ma qui abbiamo ancora margini di calo. Andando avanti così possiamo ancora continuare a diminuire l'incidenza. Questo ci fa ben sperare». L'incidenza di casi è stata quindi indicata in 16 per 100 mila abitanti.

Cure disomogenee legate al territorio

Il trattamento dei pazienti Covid è stato disomogeneo, dovuto a una performance diversa dell'assistenza territoriale e della capacità di intercettare tempestivamente i pazienti positivi. E' quanto emerge dal "Rapporto Osservasalute 2020. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane", curato dall'università Cattolica. Nella prima fase, la quota di ospedalizzati in area medica va da un minimo del 5% a un massimo che sfiora il 41%; la percentuale dei pazienti positivi nelle terapie intensive va da 0% al 6%. Le regioni che hanno ospedalizzato maggiormente sono state Valle d'Aosta (40,8%), Lazio (30,5%) e Umbria (28,2%); quelle con la quota più elevata di pazienti positivi al Covid nelle terapie intensive sono state Umbria (6%), Toscana (2,6%) e Lazio (2,3%).

Vaccini per maturandi

«La Regione Umbria ha sempre rispettato indicazioni e protocolli»: lo ha detto l'assessore Luca Coletto soffermandosi sulla questione delle vaccinazioni ai giovani con Astrazeneca. «Tanto che i maturandi sono stati vaccinati con Pfizer, quindi Rna messaggero e non adenovirus, rispettando l'indirizzo che viene dal Governo e dalla Sanità nazionale che ha definito gli indirizzi per la sicurezza dei cittadini» ha aggiunto. «Ci sono state polemiche - ha detto ancora Coletto - perché l' Umbria 'si lascia sfuggire giovani che vanno a farsi vaccinare nel Lazio. La realtà è che sono intervenuti i tecnici dicendo che quelle fatte ai giovani con Astrazeneca sono sconsigliate». «Per quanto riguarda le vaccinazioni con la prima dose - ha detto ancora Coletto - siamo a 422 mila 065 inoculate, direi che è buon risultato. A livello nazionale siamo terzi».

© Riproduzione riservata



CRONACA

Accusa di maxi evasione fiscale per Booking: non avrebbe versato 153 milioni di Iva

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Napoli, calci e pugni contro l'auto: parcheggiatore abusivo arrestato

CRONACA

Discoteche, accordo vicino: verso riapertura a luglio con green pass

CRONACA

Seconda dose di vaccino in vacanza: come si prenoterà

LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

La Provincia Pavese

covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli

I dati di osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 Giugno 2021

3 minuti di lettura

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il commento

di Anna Lisa Mandorino

14 Maggio 2021

dati drammatici, quelli presentati oggi da osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

di Annalisa Bonfranceschi

21 Maggio 2021

Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'università cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e

resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità? Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Ocse e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

di Sandro Iannaccone

31 Maggio 2021

Ma veniamo ai dati di osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Sportello cuore

di Federico Mereta

01 Giugno 2021

Regioni che - ragiona Alessandro Solipaca, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'università cattolica, presso il campus di roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

di Massimo Cozza

08 Giugno 2021

E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti

diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso osservasalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconcio. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

10 GIUGNO 2021

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685

(-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

SALUTE

COVID | SPORTELLINO CUORE | TUMORI | PSICOLOGIA | ALIMENTAZIONE | LONGFORM | VIDEO | PODCAST | SCRIVICI

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

DI ELVIRA NASELLI



I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 GIUGNO 2021

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di Covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il futuro della sanità: "Quello che ci saremmo aspettati dal Piano per la Sanità. E che non c'è"



Dati drammatici, quelli presentati oggi da Osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute

SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

LEGGI ANCHE

Seconda dose vaccino, ecco perché

nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

Big data in medicina: è tempo di investire



Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona **Walter Ricciardi**, ordinario di Igiene all'università Cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità? Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Occidente e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

Covid: tornerà e dovrà trovarci preparati



Ma veniamo ai dati di Osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare Covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746 mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni

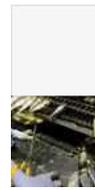
WEB



cambiare non è una buona idea



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura



Diabete: i benefici delle sardine

S SALUTE



"È un missile intelligente": il super-esperto italiano spiega il nuovo farmaco che rallenta l'Alzheimer

DI IRMA D'ARIA

Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

DI ELVIRA NASELLI

Salute Amore, la newsletter svela tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

Covid. Le regole per viaggiare in aereo e le trappole da evitare

DI DONATELLA ZORZETTO

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Covid e cuore: così la pandemia ha messo in crisi prevenzione e cura delle malattie cardiache



Regioni che - ragiona **Alessandro Solipaca**, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

Salute mentale, servono più servizi ma qualche cosa si muove



E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del Covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long Covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone Covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti

diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso OsservaSalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Coronavirus

Italia-Mondo » Cronaca

10 GIUGNO 2021

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

VIDEO DEL GIORNO

I Van Halen e quel video inedito coi dinosauri girato in Italia

ORA IN HOMEPAGE

Noi



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi

WEB



Ivrea, anche viale Monte Stella entra nella lista nera dei rifiuti

SIMONA BOMBONATO

Noi Ivrea, la prima intervista del direttore generale Asl/To4: attenzione ai conti, personale e verifica sui fondi per i lavori

Busano, operaio di Castellamonte muore in fabbrica. Aveva 41 anni

MAURO GIUBELLINI

STORIE DI RESISTENZA E RESILIENZA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

PER APPROFONDIRE

Noi



Aprire la locanda con dehors vista lago, i Revel Chion agganciano il turismo slow

SIMONA BOMBONATO

SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi

Due giorni di offerte imperdibili 21 e 22 giugno



prime day

SCONTI

Anteprima Prime Day, le offerte di oggi



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA

LA SICILIA

Menu

 Coronavirus, l'Italia paga un caro prezzo...	 Covid, progetto di farmacovigilanza in S...	 Freno AstraZeneca in Italia per i più gi...
 Covid, salgono contagi in 3 Comuni sicil...	 Fotografo catanese Villa si vaccina dopo...	 Green pass: dai viaggi alle discoteche e...
 Vaccini, torna "Porte aperte" negli hub ...	 Coronavirus, la Sicilia registra 320 nuo...	 Vaccini, nell'hub Fiera del Mediterraneo...
 Catania, farmaci a domicilio a chi è in ...	 Esperti sconsigliano AstraZeneca e J&J a...	 Vaccini, sì alla 2ª dose in vacanza. Raz...

sei in » **Covid**

Coronavirus, l'Italia paga un caro prezzo: crolla l'aspettativa di vita

10/06/2021 - 12:36 - di Redazione

Nel conto anche l'aumentata mortalità per cause come demenze e diabete e il crollo del Pil di almeno 5 punti percentuali in un anno



ROMA - Il Covid ha bruciato nel giro di 15 mesi la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. Non solo, nel prezzo pagato dal Paese alla pandemia entrano pure l'aumentata mortalità per cause come demenze e diabete e il crollo del Pil di almeno 5 punti percentuali in un anno. E' quanto emerge dal nuovo Rapporto curato dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma.

La riduzione della speranza di vita della popolazione è stata calcolata in -1,4 anni, con

IL GIORNALE DI OGGI

Sfoglia

Abbonati



I TITOLI del GIORNO



I VIDEO

punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne. A livello nazionale la variazione tra il 2019 e il 2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne.

Il documento mostra poi che lo scorso anno in Italia ci sono stati oltre 746 mila decessi, «un numero elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente».

L'analisi della mortalità da Covid, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000).

La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%). Il Rapporto sottolinea che «le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti: nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019, a causa, in parte, del rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura con una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Osservasalute aggiunge che le diverse regioni hanno avuto comportamenti differenti nella gestione dei contagiati: per esempio Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione. Al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini: complessivamente - dice il documento - sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuali di somministrazione in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono la regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

«Nel nostro Paese, il Servizio sanitario nazionale ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la Sanità in nome dei risparmi di spesa», commenta il direttore dell'Osservatorio Walter Ricciardi.

«Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia». Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio, sottolinea che «la performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze».

E conclude: «Un monito per il futuro è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

VUOI LASCIARE UN COMMENTO ?

Testo

WEB

► **Operazione Tonsor, le intercettazioni della banda di usurai sgominata a Palermo**



► **Rugby, Catania in lacrime ai funerali di Ezio Vittorio: «Ciao coach, non ti dimenticheremo mai»**



► **Netflix debutta al Taormina Film Festival con "A classic horror story"**

I PRESS NEWS



BEVERAGE

Sicilia incontra Oriente: nuovi thè freddi biologici Tomarchio Bibite



SUGAR TAX

«Sgambetto a ripresa: attendiamo esito ricorso della Regione Siciliana»



CATANIA

Nuovo collegamento trasporto pubblico tra Humanitas e centro città

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



► **Catania, via S. G. La Rena: 150 pozzetti con botole da ripristinare**



Caratteri rimanenti: 1000

INVIA



Freno AstraZeneca in Italia per i più giovani ma in Sicilia resta open day



Covid, progetto di farmacovigilanza in Sicilia: coinvolti Palermo e Messina



Catania: Cicche di sigaretta in un'aiuola



Porto Milazzo: aiuole usate come pattumiere

GOSSIP-MONDO



In Sudafrica un parto da Guinness dei primati: 37enne dà alla luce 10 gemelli



Isola dei famosi 2021, il trionfo di Awed



I 60 anni di Alba Parietti: lei anticipa firma del vestito e tema della festa



Harry e Meghan, è nata Lili Diana: è la secondogenita



Luca Argentero e Cristina Marino sposi nel bosco



Torna la coppia (di amici) Zorzi-Ramazzotti



Francia, Macron preso a schiaffi mentre saluta la folla



Energia, Malta avrà il suo secondo interconnector: sarà collegato con Ragusa

Sicilians



Franz Di Bella, l'imprenditore che si è fatto da sé

GOSSIP



Luca Argentero e Cristina Marino sposi nel bosco

Qua la zampa



1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Caltagirone, salvata dai vigili del fuoco la cagnetta caduta in un fossato profondo 25 metri

EVENTI



Massimo Ranieri torna in Sicilia con più appuntamenti

BLOG



DI INTERESSE

UN DIVERTENTE PROGETTO PER COLTIVARE IL PIACERE DELLA LETTURA

di Bianca Caccamese



DI INTERESSE

DALLA SANITÀ NEGATA ALLA SANITÀ INFORMATIZZATA: IL WEBINAR DI CONFCONSUMATORI SULLE SFIDE DELLA DIGITALIZZAZIONE DEL SSN

di Giuseppe La Rosa

SOLO ANDATA

IL GIOIELLO IN TASCA

di Roberta Barcella



SICILIAN COMEDI

SALVINI POSSO CHIAMARTI SALVINA? DDL ZAN. SALVINI CHE INVITA FEDEZ A UN CONFRONTO IN AUTOGRILL È LA COSA PIÙ GAY MAI SENTITA.

di Ottavio Cappellani

PIÙ LETTI PIÙ VISTI

Shirley Temple: perchè Google celebra oggi "riccioli d'oro" con un doodle



Covid, Sicilia prima in Italia per contagi: il "focolaio" è Catania



E' morta Nonna Vincenza, la regina dei dolci siciliani



Coronavirus, la Sicilia registra 320 nuovi positivi e altre 2 vittime



Covid, salgono contagi in 3 Comuni siciliani: scatta la "zona rossa"



1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Francia, Macron preso a schiaffi mentre saluta la folla



Rugby, Catania in lacrime ai funerali di Ezio Vittorio: «Ciao coach, non ti dimenticheremo mai»



Netflix debutta al Taormina Film Festival con "A classic horror story"



Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni e le quote dell'8 giugno 2021



Camporotondo etneo, il video della corsa clandestina di cavalli seguita da un corteo di moto



CIBO&SALUTE

La segale "Irmana" figlia (ritrovata) dell'Etna cereale "povero" di pregio

Nella Guida dell'Espresso il momento d'oro dei ristoranti siciliani

Spirulina, tutti i segreti della microalga prodotta anche in Sicilia: dal food ai cosmetici

VIAGGI

Trenitalia lancia l'orario estivo e gli itinerari turistici: arriva la Taormina Line

Palermo: riapre Villa Igiea, lo storico hotel 5 stelle lusso icona di stile ed eleganza

Wonderful Italy, la Sicilia tra mete più ambite per le vacanze post pandemia

CINEMA&TV

Netflix debutta al Taormina Film Festival con "A classic horror story"

Shirley Temple: perchè Google celebra oggi "riccioli d'oro" con un doodle

Tv: Venier racconta odisea ricovero, 'sto vivendo un incubo'

SPECIALI

Tradizioni 2.0: il fascino immortale dei "Pupi siciliani" rinasce sul web grazie al Festival di Morgana

Erano davvero le minne di sant'Agata il dolce "scandaloso" del Gattopardo?

I segreti dell'Etna sotterranea: ghiacciai perenni e grotte dimenticate

LA SICILIA

Libri | Annunci | Per la Pubblicità | Necrologie | Contatti | Privacy | Rimani aggiornato | Aste Giudiziarie | Allegati |

Copyright © 2020 LASICILIA.IT. Domenico Sanfilippo Editore SOCIETA' PER AZIONI P.I. 03133580872 All rights reserved.

Power by [Gmde s.r.l.](#)

[Torna su](#)

lasiciliaweb



Il Covid in 15 mesi ha bruciato la nostra speranza di vita

giovedì 10 Giugno 2021 Alessandro Solipaca, Covid, crollo del Pil, decessi, fragilità, Osservatorio nazionale sulla salute, speranza di vita, Walter Ricciardi

ROMA - Il Covid ha bruciato nel giro di 15 mesi la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. Non solo, nel prezzo pagato dal Paese alla pandemia entrano pure l'aumentata mortalità per cause come demenze e diabete e il crollo del Pil di almeno 5 punti percentuali in un anno.

E' quanto emerge dal nuovo rapporto curato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'università Cattolica, presso il campus di Roma. La riduzione della speranza di vita della popolazione è stata calcolata in -1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

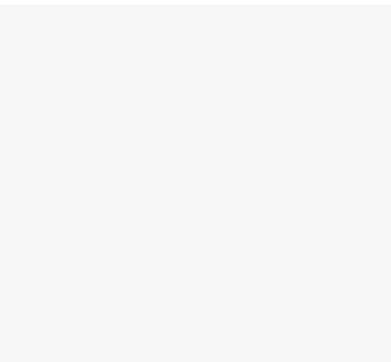
A livello nazionale la variazione tra il 2019 e il 2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. Il documento mostra poi che lo scorso anno in Italia ci sono stati oltre 746 mila decessi, "un numero elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente".

L'analisi della mortalità da Covid, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000).

La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%). Il rapporto sottolinea che "le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti: nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019, a causa, in parte, del rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura con una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Osservasalute aggiunge che le diverse regioni hanno avuto comportamenti differenti nella gestione dei contagiati: per esempio Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più

LIVE ETNA



Sport



Orizzonte sconfinato: 21° scudetto Pallanuoto. Le catanesi vincono ai rigori a Padova nella decisiva gara-5

FORUM Calcio siciliano



Sport Sicilia @SportSicilia · 15h
#Pallanuoto Selfie da campionesse d'Italia. Per la ventunesima volta. #EkippeOrizzonte #Catania

CINEMA IN TV



1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione. Al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini: complessivamente – dice il documento – sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuali di somministrazione in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

“Nel nostro Paese, il Servizio sanitario nazionale ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la Sanità in nome dei risparmi di spesa”, commenta il direttore dell'Osservatorio Walter Ricciardi. “Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia”.

Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio, sottolinea che “la performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze”.

E conclude: “Un monito per il futuro è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus”.

Share Tweet Whatsapp Email



Dall'Italia e dal mondo



Il Covid in 15 mesi ha bruciato la nostra speranza di vita

Nel 2020 in Italia +101.000 decessi rispetto all'anno precedente. Ma anche più fragilità fisica e crollo del Pil

Foto



Salvataggio nel mare di Acì Castello
Un ragazzo in difficoltà viene soccorso dalla guardia costiera

← Covid: Sicilia sempre più libera, ma pochi vaccini

Potrebbe anche interessarti



Sicilia sempre più rossa: altri due paesi blindati
Lunedì 19 Aprile 2021



Trattamento Covid con anticorpi monoclonali, 27 centri in Sicilia
martedì 27 Aprile 2021



Covid e ambulanze, raffica di verbali a Catania
domenica 21 Marzo 2021



Droga a S. Cristoforo: gli arrestati
Le facce dei catanesi finiti in manette nell'operazione "Piombai"



Tremestieri: degrado nella piazzetta
Nelle centralissima via Etna incuria e sporcizia (foto di Salvatore Guarnera)

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

LASTAMPA.IT

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni - La Stampa

La Stampa

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli

I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 Giugno 2021

3 minuti di lettura

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di Covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1€ al mese per 3 mesi

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

3,50 € a settimana

Tutti i contenuti del sito,

il quotidiano e

Sei già abbonato? Accedi

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

a soli 19,99€ 13,99€ al mese per un anno

I perché dei nostri lettori

“ Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città.

Paola, (TO)

a solo 1€ al mese



I perché dei nostri lettori

“ Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato.

Anonimo

a soli 19,99€ 13,99€ al mese per un anno

I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.

Sandro, Garlenda (SV)

LASTAMPA.IT

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita - La Stampa

La Stampa

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

Pubblicato il 10 Giugno 2021

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate. «Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989). Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive



(+40,2%) e diabete (+40,7%).

MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

Il Mattino di Padova

covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli

I dati di osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 Giugno 2021

3 minuti di lettura

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il commento

di Anna Lisa Mandorino

14 Maggio 2021

dati drammatici, quelli presentati oggi da osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

di Annalisa Bonfranceschi

21 Maggio 2021

Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'università cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e

resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità? Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Ocse e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

di Sandro Iannaccone

31 Maggio 2021

Ma veniamo ai dati di osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Sportello cuore

di Federico Mereta

01 Giugno 2021

Regioni che - ragiona Alessandro Solipaca, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'università cattolica, presso il campus di roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

di Massimo Cozza

08 Giugno 2021

E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti

diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso osservasalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Link: <https://mattinopadova.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/06/10/news/covid-in-due-mesi-crollano-i-ricoveri-e-le-terapie-intensive-ma-la-pandemia-abbatte-l-aspettativa-di-vita-1.40374297>

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie

intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i

primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).



SALUTE

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

DI ELVIRA NASELLI

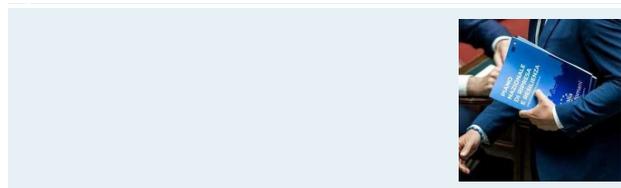


I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

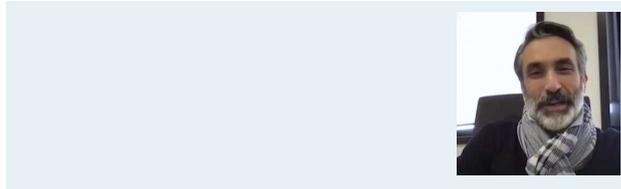
S



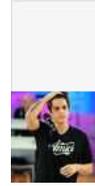
Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin



Seconda dose vaccino, ecco perché



cambiare non è una buona idea



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

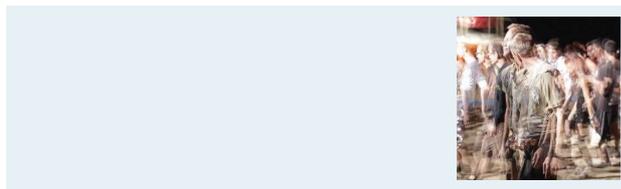


Diabete: i benefici delle sardine

S



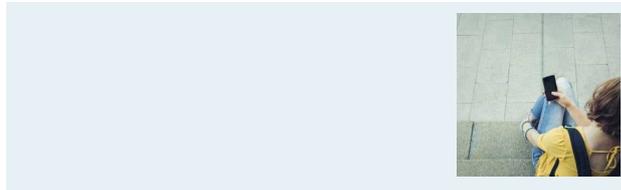
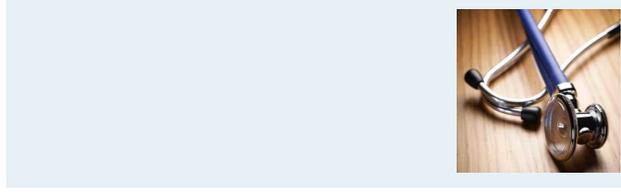
"È un missile intelligente": il super-esperto italiano spiega il nuovo farmaco che rallenta l'Alzheimer



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

Salute Amore, la newsletter svela tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

Covid. Le regole per viaggiare in aereo e le trappole da evitare



Argomenti

© Riproduzione riservata



Italia-Mondo » Cronaca

10 GIUGNO 2021

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

VIDEO DEL GIORNO

I Van Halen e quel video inedito coi dinosauri girato in Italia



ORA IN HOMEPAGE

Noi



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi WEB

- **I candidati** hanno già sviluppato l'argomento scelto dai docenti che sarà discusso nella prova orale
- **Discussione** di un testo già studiato nell'ambito dell'insegnamento di Lingua e letteratura italiana

Il colloquio, il curriculum, le regole anti-Covid: le linee guida per la Maturità, in Fvg interessati 9.400 candidati

GIACOMINA PELLIZZARI

Noi **Caso stadio, tutti i numeri dell'Udinese: la richiesta di rimborso è di 48,5 milioni di euro ma per l'Anac sono 25**

CRISTIAN RIGO

due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre piu' massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

PER APPROFONDIRE

Alla guida con patente sospesa e un tasso alcolemico cinque volte superiore alla norma

SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

consigli.u La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Anteprima Prime Day, le offerte di oggi



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Altro >

notizie

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

S La Stampa | Un'ora fa |

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia. Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate. «Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE –, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa». Gli ultimi 7 giorni Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989). Giù l'aspettativa di vita A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il Rapporto Osservasalute 2020 che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde. Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Vai alla Home page MSN

ALTRO DA LA STAMPA

- [Auto e Moto d'Epoca torna a Padova a ottobre con un carico di novità](#)

S

[La Stampa](#)



- [Omicidio di Willy, la Corte d'Assise rigetta la richiesta del rito abbreviato per gli imputati](#)

S

[La Stampa](#)

- [Arena estiva e nuovo scalo: il rinascimento di Lambrate](#)

S

[La Stampa](#)



[La Stampa](#)

[Vai al sito de La Stampa](#)

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Cucina Gossip Motori Benessere Lifestyle Tech e Scienza Incontri

Link: <https://www.msn.com/it-it/notizie/other/osservasalute-il-covid-i-ha-riportato-indietro-di-10-anni/ar-AAKTSci>

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Altro >

notizie

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Osservasalute: Il Covid i ha riportato indietro di 10 anni

Avvenire | Un'ora fa | Alessia Guerrieri



Come dieci anni fa. E non è affatto un bene. In un anno di pandemia infatti **si è tornati indietro di dieci anni come aspettativa di vita**, perdendo più di un anno nel tasso di sopravvivenza (1,4 per gli uomini e 1 anni per le donne) con punte di 2,6 anni in Lombardia per gli uomini e 2,3 in Valle d'Aosta per le donne. Nel 2020, infatti, c'è stato un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. **Il XVIII rapporto Osservasalute, redatto dall'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni italiane** che opera nell'ambito di Vihtali spin of dell'**università Cattolica** (campus di Roma) e presentato stamane da remoto, mostra perciò come il Covid abbia peggiorato in generale l'aspettativa di vita degli italiani, come pure le condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità. A confermarlo l'aumento di alcune cause di morte rispetto alla media 2015-2019, come le demenze (+49%), le cardiopatie ipertensive (+40%) e il diabete (+40%).

«L'evidenza scientifica e l'emergenza Covid ci dicono che siamo a un punto di svolta per il Servizio sanitario nazionale: o cambiamo o saremo cambiati - dice **Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene generale e applicata all'università Cattolica** - La salute va rimessa al centro della politica, sicuramente con più risorse, ma anche con un ragionamento e una riflessione su come strutturarla». Secondo lui quindi occorre lavorare in particolare su sette punti nodali: il rapporto tra Stati e Regioni, quello tra medicina territoriale e ospedaliera, tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, la grande sfida tecnologica, le competenze professionali visto che «abbiamo il parco operatori sanitari più vecchio d'Europa».

La performance delle Regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso all'ospedale e in particolare alle terapie intensive. Un monito per il futuro, sottolinea così il **direttore scientifico dell'Osservatorio, Alessandro Solipaca**, è ricordarsi che «l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus».

[Vai alla Home page MSN](#)

ALTRO DA AVVENIRE



Il Papa respinge le dimissioni di Marx: «Continua come vescovo di Monaco»

Avvenire



Booking accusata di non pagare l'Iva in Italia

Avvenire



Primi due trapianti al mondo da donatori positivi al Covid a riceventi negativi

Avvenire



Avvenire

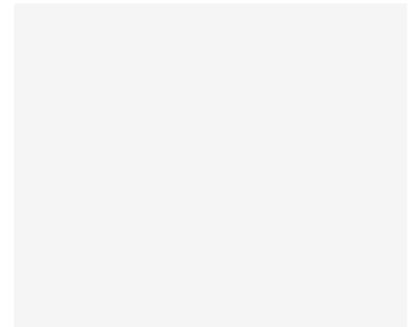
Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni



di **Askanews**

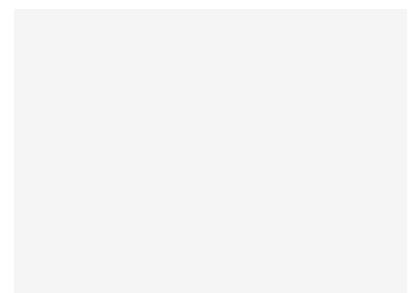
Roma, 10 giu. (askanews) - Il Covid-19 ha bruciato in un anno la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. Lo evidenzia il "Rapporto Osservasalute", curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma, che fotografa conseguenze della pandemia "devastanti". Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente; mortalità aumentata per malattie cardiache, demenze e diabete; crollo del PIL del Paese di almeno 5 punti percentuali in un anno: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che per fortuna grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive. Dal febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare questa malattia la seconda causa di morte e che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne). In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. Con regioni, come la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000). E ancora: la pandemia - evidenzia il Rapporto - ha concorso al

WEB



moneyfarm
Un investimento diversificato ed efficiente...

Samsung QLED TV
QE55Q90TATXZT 4k Smart TV
55 Pollici New Serie Q90T 2020
1999,99€ 999,99€

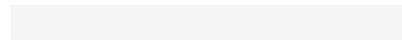


peggiore delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%). Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio. Le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti, i dati indicano che nel 2020 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019. Sul fronte vaccini, la campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

10 giugno 2021



Commenti Leggi la Netiquette



I più recenti



Curva epidemica Covid umbra ancora in "forte discesa"



Covid, a Napoli AstraZeneca somministrato per errore a 44 persone



Atteso per oggi parere Cts su vaccino AstraZeneca a giovani

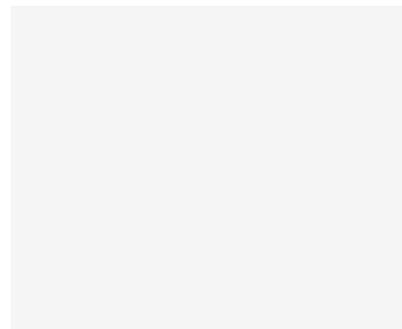


Veneto bianco, riapre anche Gardaland Park



SAMSUNG Frigorifero
Combinato a incasso

~~1149,00€~~ **699,00€**



Attualità	Intrattenimento	Servizi	Prodotti e Assistenza
Ultimora	Shopping	Mail	Internet e Voce
Cronaca	Giochi	Fax	Mobile
Economia	Cinema	Luce e Gas	Professionisti/P. IVA
Politica	Milleunadonna	Mutui	Aziende
Le nostre firme	Moda	Immobili	Pubblica Amministrazione
Interviste	Benessere	Auto	Negozi
Ambiente	Spettacoli	Assicurazioni	MyTiscali

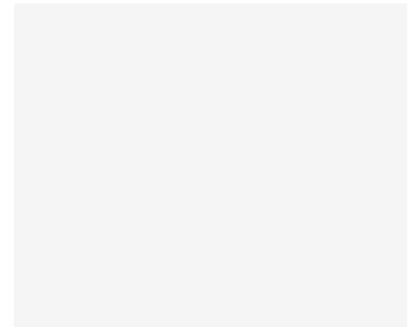
Covid, Ricciardi: sanità è a svolta. Sette punti per salvarci



di **Askanews**

Roma, 10 giu. (askanews) - "Nel nostro Paese, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa": così Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, professore ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica. "Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia", ha detto presentando il Rapporto Osservasalute. Per Ricciardi, "la sanità nel nostro Paese è a un punto di svolta, le evidenze scientifiche ce lo dicono. E' necessario che la salute venga messa al centro dell'attenzione della politica. Più risorse sono state allocate ma non c'è un ragionamento sul come. E delinea "sette punti" imprescindibili per il cambiamento. "Primo, il Rapporto Stato-Regioni: abbiamo visto che non funziona, certamente c'è un nodo costituzionale da sciogliere. Viene gestito da una Conferenza Stato-Regioni che ha le stesse norme di funzionamento di un condominio e non ha neanche la necessaria trasparenza degli atti. Poi il rapporto tra medicina ospedaliera e territoriale: i cittadini ad oggi possono rivolgersi solo agli ospedali e in pandemia l'ospedale diventa lo strumento principale di diffusione. Un terzo è l'integrazione tras ocale e sanitario: molti cittadini - ha spiegato Ricciardi - non hanno bisogno di prestazioni sanitarie ma di prestazioni sociali, soprattutto se anziani che escono dall'ospedale e sono soli in casa. Il Rapporto fra pubblico e privato, spesso è un rapporto

WEB

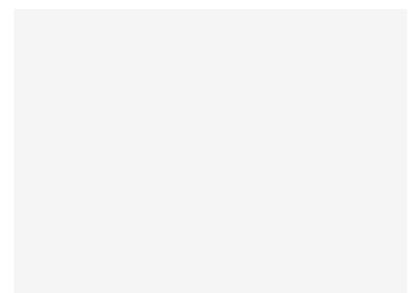


moneyfarm

Un investimento diversificato ed efficiente...

Samsung QLed TV
QE55Q90TATXZT 4k Smart TV
55 Pollici New Serie Q90T 2020

1999,99€ 999,99€

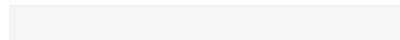


anomalo. Il ruolo della prevenzione e della preparazione contro le emergenze: lo abbiamo visto, si fa ancora troppo poco. Addirittura alcune regioni non hanno neanche utilizzato le risorse che sono state attribuite nella prima fase della pandemia. Il Ruolo delle competenze professionali e gestionali: in questo momento non ci sono abbastanza medici specialisti e tuttavia abbiamo migliaia di giovani laureati in medicina che non riescono ad accedere alle specializzazioni. Infine la garanzia di uno stabile finanziamento a medio termine".

10 giugno 2021



Commenti Leggi la Netiquette



I più recenti



Mottarone, il piccolo Eitan dimesso dall'ospedale: torna a casa accompagnato...



Decapitato in casa, polizia ferma un sospettato



Covid: in Puglia i contagi settimanali calano del 38,4%

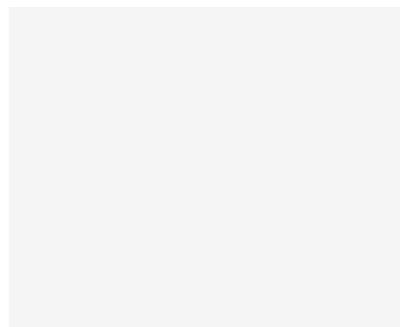


Veneto bianco, riapre anche Gardaland Park



SAMSUNG Frigorifero Combinato a incasso

~~1149,00€~~ **699,00€**



Attualità	Intrattenimento	Servizi	Prodotti e Assistenza
Ultimora	Shopping	Mail	Internet e Voce
Cronaca	Giochi	Fax	Mobile
Economia	Cinema	Luce e Gas	Professionisti/P. IVA
Politica	Milleunadonna	Mutui	Aziende
Le nostre firme	Moda	Immobili	Pubblica Amministrazione
Interviste	Benessere	Auto	Negozi

NUOVA VENEZIA.GELOCAL.IT

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli

I dati di osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 Giugno 2021

3 minuti di lettura

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il commento

di Anna Lisa Mandorino

14 Maggio 2021

dati drammatici, quelli presentati oggi da osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

di Annalisa Bonfranceschi

21 Maggio 2021

Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'università cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità?

Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Ocse e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

di Sandro Iannaccone

31 Maggio 2021

Ma veniamo ai dati di osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746 mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Sportello cuore

di Federico Mereta

01 Giugno 2021

Regioni che - ragiona Alessandro Solipaca, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'università cattolica, presso il campus di roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

di Massimo Cozza

08 Giugno 2021

E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti

diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso osservasalute racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie

intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre più massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE –, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i

primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

News Governo Regioni e ASL Innovazione Professioni Studi e Ricerca Farmaci Save the Date



Il prezzo di Covid-19 in Italia, dai decessi al calo del Pil, i numeri di oltre 15 mesi di pandemia

10/06/2021 in News



Presentato oggi in remoto il nuovo rapporto (XVII) dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che ha valutato indicatori di performance dei servizi sanitari regionali. Il Covid-19 ha bruciato in un anno la speranza di vita conquistata dagli italiani in 10 anni. L'ANALISI E I DATI

Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente, aumentata mortalità per cause quali demenze e diabete, crollo del PIL del Paese di almeno 5 punti percentuali in un anno: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che per fortuna grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive.

Dal febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da farla diventare la seconda causa di morte e che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne). **In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi**, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente.

Il Covid-19 ha bruciato 10 anni di guadagni in aspettativa di vita: si osserva, infatti, una riduzione consistente della speranza di vita alla nascita tanto da annullare i guadagni ottenuti nel decennio precedente. A livello nazionale la variazione tra il 2019-2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. L'analisi della mortalità da Covid-19, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la **Valle d'Aosta** (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la **Lombardia** (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una **mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale** (103,9 per 100.000).

La pandemia ha concorso al **peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità**, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

La **campagna di vaccinazione** ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state **buone le performance regionali** rispetto alla percentuali di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti, i dati indicano che nel 2020 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Cerca nel sito



Sfogliala rivista



ABBONATI

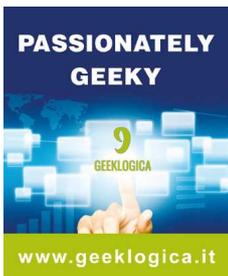
Iscriviti alla Newsletter

Nome *

Cognome *

Email *

ISCRIVITI



Sono questi in estrema sintesi i dati emersi dal **"Rapporto Osservasalute"**, XVIII Edizione, presentati alla stampa anche quest'anno in remoto, attraverso la piattaforma StarLeaf; una Edizione speciale del Rapporto, che giunge in un periodo molto particolare della storia del nostro Paese e del mondo intero.

Il **Rapporto è curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'**Università Cattolica**, presso il campus di **Roma**. **Osservasalute 2020** è una edizione di 561 pagine ed è frutto del lavoro di 242 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Istat.

"Nel nostro Paese, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa", afferma **Walter Ricciardi**. "Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia" continua il professor Ricciardi.

"La **performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea**, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze, tentando di trarne insegnamenti che torneranno utili per migliorare il nostro Sistema Sanitario pubblico", sottolinea Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio.

"Un altro monito per il futuro – continua Solipaca – è che l'emergenza sanitaria ha messo in **contrapposizione gli scienziati con i politici**, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus".

Un primo insegnamento sembra essere stato recepito, come dimostra il fatto che la politica si è convinta ad aumentare le **risorse economiche a disposizione del SSN**. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato portato a 121 miliardi di €, la legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni di € per l'anno 2022, di 527 milioni di € per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 418 milioni di € annui a decorrere dall'anno 2026.

Di **buon auspicio anche il contenuto del recente documento sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** che riconosce l'importanza del ruolo dell'assistenza sul territorio, la quale costituisce la prima linea di difesa del SSN. Allo stesso modo, è da ritenere incoraggiante il crescente utilizzo di strumenti tecnologici in grado di semplificare la gestione del sistema, come testimoniano le numerose iniziative digitali per la facilitazione della gestione dei pazienti durante il periodo pandemico, sia durante la fase di confinamento, sia in fase di uscita dal lockdown.



◀ Operazione internazionale Pangea XIV: sequestrati circa 30.000 unità di farmaci illegali e falsificati

Panorama della Sanità

Informazione & analisi dei sistemi di Welfare
Reg. Tribunale di **Roma** n. 429/88 del 23 luglio 1988
Direttore Responsabile: Sandro Franco
Direttore Editoriale: Mariapia Garavaglia
Editore
KOS COMUNICAZIONE E SERVIZI srl
P.Iva e C.F. 11541631005 – n. REA RM1310538
Via Vitaliano Brancati 44 – 00144 **Roma**

[Termini e condizioni](#) [Cookies](#) [Privacy Policy](#)

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenàl Asl assistenza Bartoletti Baxter
cimo cittadini competenze Direttore Generale diritto sanitario
dispositivi medici e-health emostatici farmacia Fiaso Fimmg Fimp Fse
Governò Grasselli italia Lorenzin management manager medicina
Napolitano Prevenzione Professioni Renzi responsabilità risorse ruolo
Salute Sanità sanità digitale Sciopero sindacati Sivemp slider
Stati Generali Top management vaccini Veterinari



seguì **quotidianosanita.it**



Tweet stampa

Rapporto Osservasalute. Il Covid ha “bruciato” 10 anni di guadagni in aspettativa di vita. Persi 1,4 anni per gli uomini e 1 anno per le donne

In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente. Presentato oggi in remoto il XVII rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che ha valutato indicatori di performance dei servizi sanitari regionali. [LA SINTESI DEL REPORT](#)



10 GIU - Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente, aumentata mortalità per cause quali demenze e diabete, crollo del PIL del Paese di almeno 5 punti percentuali in un anno: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che per fortuna grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive.

Dal febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da farla diventare la seconda causa di morte e che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne).

In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente.

Il COVID-19 ha bruciato 10 anni di guadagni in aspettativa di vita: si osserva, infatti, una riduzione consistente della speranza di vita alla nascita tanto da annullare i guadagni ottenuti nel decennio precedente. A livello nazionale la variazione tra il 2019-2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne.

Tabella 6 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione - Maschi. Anni 2010-2020

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2019-2010	Δ 2020-2019
Piemonte	79,1	79,4	79,6	79,7	80,2	79,9	80,4	80,4	80,5	80,8	79,0	1,7	-1,8
Valle d'Aosta	78,3	78,6	79,6	79,7	79,7	78,8	79,4	79,8	79,1	79,9	78,2	1,6	-1,7
Lombardia	79,5	79,9	79,9	80,3	80,8	80,6	81,0	81,2	81,3	81,5	78,9	2,0	-2,6
Bolzano-Bozen	80,3	80,6	80,6	80,8	81,2	80,8	81,1	81,4	81,7	81,8	80,6	1,5	-1,2
Trento	79,8	80,5	80,8	80,8	81,3	81,2	81,4	81,6	82,0	82,0	80,3	2,2	-1,7
Veneto	79,8	80,0	80,1	80,3	80,8	80,7	81,0	81,3	81,4	81,7	80,5	1,9	-1,2
Friuli Venezia Giulia	79,1	79,3	79,3	79,5	80,1	79,9	80,4	80,7	80,8	81,3	80,1	2,2	-1,2
Liguria	79,2	79,2	79,4	79,5	80,1	79,9	80,5	80,6	80,5	80,9	79,2	1,7	-1,7
Emilia-Romagna	79,9	80,3	80,2	80,5	81,0	80,9	81,2	81,2	81,5	81,6	80,2	1,7	-1,4
Toscana	80,1	80,3	80,1	80,5	81,0	80,6	81,2	81,3	81,6	81,7	80,9	1,6	-0,8
Umbria	79,8	80,3	80,1	80,3	80,9	80,6	81,1	81,3	81,8	82,1	81,1	2,3	-1,0
Marche	80,4	80,5	80,6	80,7	81,0	80,7	81,1	81,2	81,6	81,9	80,8	1,5	-1,1
Lazio	78,7	79,0	79,1	79,5	80,0	80,1	80,6	80,4	81,0	81,4	80,5	2,7	-0,9
Abruzzo	79,1	79,1	79,6	79,8	80,2	80,2	80,6	80,3	80,8	81,2	80,0	2,1	-1,2
Molise	79,0	79,1	79,5	79,7	79,7	79,6	80,1	79,9	80,1	80,5	79,5	1,5	-1,0
Campania	77,6	77,6	78,0	78,1	78,5	78,3	78,9	78,9	79,3	79,7	78,4	2,1	-1,3
Puglia	79,7	79,7	80,0	80,2	80,5	80,3	80,8	80,6	81,0	81,4	80,0	1,7	-1,4
Basilicata	78,4	79,5	79,9	79,5	79,9	79,7	80,3	79,9	80,3	80,4	79,7	1,0	-0,7
Calabria	78,9	79,2	79,2	79,4	79,6	79,6	80,0	79,9	80,3	80,3	79,7	1,4	-0,6
Sicilia	78,7	78,6	78,8	79,0	79,5	79,4	79,8	79,5	79,9	80,2	79,2	1,5	-1,0
Sardegna	78,8	78,9	79,1	79,2	79,7	79,8	80,2	80,3	80,7	80,4	79,6	1,6	-0,8
Italia	79,3	79,5	79,6	79,8	80,3	80,1	80,6	80,6	80,9	81,1	79,7	1,8	-1,4

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.

Tabella 7 - Speranza di vita (valori in anni) alla nascita e variazione (valori assoluti) per regione - Femmine. Anni 2010-2020

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2019-2010	Δ 2020-2019
Piemonte	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	84,5	84,9	84,7	84,9	85,2	83,8	0,9	-1,4
Valle d'Aosta	84,4	85,0	84,3	84,6	84,6	83,6	84,5	84,3	84,8	85,6	83,3	1,2	-2,3
Lombardia	84,6	84,9	84,9	85,1	85,5	85,1	85,5	85,5	85,7	85,9	83,9	1,3	-2,0
Bolzano-Bozen	85,2	85,4	85,0	85,6	85,5	85,7	85,9	86,2	86,1	86,2	85,0	1,0	-1,2
Trento	85,4	85,8	85,9	85,8	86,1	85,8	86,3	86,3	86,2	86,6	85,1	1,2	-1,5
Veneto	85,1	85,1	85,1	85,3	85,7	85,3	85,7	85,6	85,8	86,1	85,1	1,0	-1,0
Friuli Venezia Giulia	84,6	84,7	84,7	84,7	85,1	85,0	85,4	85,5	85,4	85,9	85,0	1,3	-0,9

OS **newsletter**

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

OS **gli speciali**

VACCINI COVID. Efficacia e sicurezza Pfizer-BioNTech, Moderna e AstraZeneca
tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1** AstraZeneca. Ecco i sintomi da tenere sotto controllo dopo la vaccinazione. **EMA** aggiorna le schede informative del vaccino sul rischio di trombocitopenia e di disturbi della coagulazione
- 2** Covid. Ecco il green pass europeo. Tutto quello che bisogna sapere su come funzionerà e la “road map” per la sua completa attuazione
- 3** Vaccini Covid. Richiamo con Pfizer e Moderna raccomandato dopo 42 giorni. Si alla seconda dose di AstraZeneca. Ecco il parere del Cts
- 4** Vaccino Covid. Sì o no per le coppie in cerca di una gravidanza? I consigli degli esperti Sifes-Mr

[Link al Sito Web](#)

Liguria	84,1	84,3	84,4	84,5	85,0	84,6	85,1	84,9	85,0	85,5	84,0	1,4	-1,5
Emilia-Romagna	84,8	84,9	84,9	85,1	85,4	85,0	85,3	85,4	85,6	85,7	84,7	0,9	-1,0
Toscana	84,9	84,9	84,8	85,1	85,5	85,1	85,5	85,4	85,7	85,8	85,2	0,9	-0,6
Umbria	84,9	85,2	85,1	85,3	85,6	85,3	85,6	85,4	85,8	86,2	85,6	1,3	-0,6
Marche	85,3	85,3	85,3	85,5	85,7	85,3	85,8	85,5	85,9	86,1	85,1	0,8	-1,0
Lazio	83,7	83,8	83,8	84,2	84,7	84,5	84,9	84,7	85,1	85,5	84,9	1,8	-0,6
Abruzzo	84,3	84,5	84,6	84,8	85,1	84,6	85,2	84,9	85,3	85,7	85,0	1,4	-0,7
Molise	84,3	84,2	84,5	84,6	84,9	84,8	85,2	84,9	85,4	85,7	84,4	1,4	-1,3
Campania	82,6	82,6	82,8	83,0	83,3	82,8	83,4	83,3	83,7	83,9	83,3	1,3	-0,6
Puglia	84,3	84,3	84,5	84,6	84,9	84,5	85,0	84,8	85,1	85,4	84,5	1,1	-0,8
Basilicata	84,3	84,5	84,3	84,7	84,9	84,4	84,7	84,8	85,1	84,8	84,4	0,5	-0,4
Calabria	84,3	83,9	84,0	84,3	84,6	84,3	84,7	84,4	84,7	84,8	84,4	0,5	-0,4
Sicilia	83,1	83,0	83,2	83,4	83,8	83,4	83,9	83,7	84,0	84,2	83,6	1,1	-0,6
Sardegna	84,8	84,6	84,8	85,0	85,3	84,8	85,2	85,3	85,6	85,8	85,0	1,0	-0,8
Italia	84,3	84,4	84,4	84,6	85,0	84,6	85,0	84,9	85,2	85,4	84,4	1,1	-1,0

Fonte dei dati: Elaborazione su dati Istat disponibili sul sito: www.demo.istat.it. Anno 2021.

L'analisi della mortalità da COVID-19, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000). La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

Prospetto 1 - Livelli¹ di ospedalizzazione nei reparti medici e nelle Terapie Intensive, contagi e decessi in rapporto alla popolazione residente - Periodo 24 febbraio 2020-24 maggio 2021

Regioni	Ospedalizzazione in reparti medici	Assistenza nelle Terapie Intensive	Decessi in rapporto alla popolazione residente	Contagiati rispetto alla popolazione residente
Calabria	Verde	Verde	Verde	Verde
Sardegna	Verde	Verde	Verde	Verde
Molise	Verde	Giallo	Verde	Verde
Sicilia	Verde	Verde	Verde	Verde
Basilicata	Verde	Verde	Verde	Verde
Abruzzo	Verde	Verde	Verde	Verde
Lazio	Verde	Verde	Verde	Verde
Puglia	Verde	Verde	Verde	Verde
Umbria	Verde	Verde	Verde	Verde
Toscana	Verde	Verde	Verde	Verde
Liguria	Verde	Verde	Verde	Verde
Marche	Verde	Verde	Verde	Verde
Campania	Verde	Verde	Verde	Verde
Lombardia	Verde	Verde	Verde	Verde
Piemonte	Verde	Verde	Verde	Verde
PA Trento	Verde	Verde	Verde	Verde
Emilia-Romagna	Verde	Verde	Verde	Verde
Veneto	Verde	Verde	Verde	Verde
Friuli Venezia Giulia	Verde	Verde	Verde	Verde
Valle d'Aosta	Verde	Verde	Verde	Verde
PA Bolzano	Verde	Verde	Verde	Verde

¹ I livelli sono ottenuti ordinando la distribuzione regionale in tre fasce di pari numerosità (ordinamento effettuato rispetto ai valori crescenti dei singoli indicatori).

Legenda:
Rosso = Alto.
Giallo = Medio.
Verde = Basso.

Fonte dei dati: Elaborazioni Osservatorio su dati Ministero della Salute. Anno 2021.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state buone le performance regionali rispetto alle percentuali di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti, i dati indicano che nel 2020 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Sono questi in estrema sintesi i dati emersi dal "Rapporto Osservasalute", XVIII Edizione, presentati alla stampa anche quest'anno in remoto, attraverso la piattaforma StarLeaf; una Edizione speciale del Rapporto, che giunge in un periodo molto particolare della storia del nostro Paese e del mondo intero.

Il Rapporto è curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma. Osservasalute 2020 è una edizione di 561 pagine ed è frutto del lavoro di 242 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Istat.

"Nel nostro Paese, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa", afferma il professor **Walter Ricciardi**. "Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta externalità positive in tutte i settori dell'economia" continua il professor Ricciardi.

La performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze,

- 5 Ma perché dovrei farmi vaccinare con un vaccino che nel 40% dei casi non funziona?
- 6 Covid. L'appello dell'Associazione Coscioni: "Fermare le vaccinazioni con AstraZeneca e Johnson & Johnson sui più giovani"
- 7 Ha senso vaccinare chi ha già contratto il virus?
- 8 Vaccino Pfizer. Ema: "La seconda dose va somministrata dopo tre settimane dalla prima"
- 9 Covid. A 21 giorni dalla prima dose anticorpi già sviluppati nel 99% dei sanitari vaccinati. Il monitoraggio del Bambino Gesù
- 10 Il primo e principale obiettivo degli infermieri è...fare gli infermieri

tentando di trarne insegnamenti che torneranno utili per migliorare il nostro Sistema Sanitario pubblico, sottolinea il dottor **Alessandro Solipaca**.

“Un altro monito per il futuro” - continua Solipaca - “è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus”.

Un primo insegnamento sembra essere stato recepito, come dimostra il fatto che la politica si è convinta ad aumentare le risorse economiche a disposizione del SSN. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato portato a 121 miliardi di €, la legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni di € per l'anno 2022, di 527 milioni di € per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 418 milioni di € annui a decorrere dall'anno 2026.

Di buon auspicio anche il contenuto del recente documento sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riconosce l'importanza del ruolo dell'assistenza sul territorio, la quale costituisce la prima linea di difesa del SSN. Allo stesso modo, è da ritenere incoraggiante il crescente utilizzo di strumenti tecnologici in grado di semplificare la gestione del sistema, come testimoniano le numerose iniziative digitali per la facilitazione della gestione dei pazienti durante il periodo pandemico, sia durante la fase di confinamento, sia in fase di uscita dal lockdown.

10 giugno 2021

© Riproduzione riservata

Allegati:

- [La sintesi](#)
- [Ospedalizzazione](#)
- [Speranza di vita](#)

Altri articoli in Studi e Analisi



Covid. Gimbe: "Ospedali svuotati. Ma restano senza vaccino ancora 2,9 milioni di over 60. AstraZeneca e J&J meglio solo agli over 50"



Covid. Il bollettino: oggi 2.199 nuovi casi e 77 decessi



Covid. Il bollettino: oggi 1.896 nuovi casi e 102 decessi. Tasso positività allo 0,9%



Ma adesso chi farà la governance della Mission Salute del Pnrr?



Covid. Il bollettino: oggi 1.273 nuovi casi e 65 decessi



Intramoenia. Il 90% si svolge nelle Aziende, ma permangono ancora elementi di disomogeneità. Il Report di Agenas

<p>Quotidianosanità.it Quotidiano online d'informazione sanitaria. QS Edizioni srl P.I. 12298601001</p> <p>Via Boncompagni, 16 00187 - Roma</p> <p>Via Vittore Carpaccio, 18 00147 Roma (RM)</p>	<p>Direttore responsabile Cesare Fassari</p> <p>Direttore editoriale Francesco Maria Avitto</p> <p>Presidente e AD Vincenzo Coluccia</p> <p>Direttore generale Ernesto Rodriguez</p>	<p>Redazione Tel (+39) 06.59.44.62.23 Tel (+39) 06.59.44.62.26 Fax (+39) 06.59.44.62.28 redazione@qsedizioni.it</p>	<p>Pubblicità Tel. (+39) 06.89.27.28.41 commerciale@qsedizioni.it</p>	<p>Copyright 2013 © QS Edizioni srl. Tutti i diritti sono riservati - P.I. 12298601001 - iscrizione al ROC n. 23387 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013</p> <p>Riproduzione riservata. Policy privacy</p>
--	--	---	---	---



OBIETTIVO SALUTE — 10/06/2021

Trapianti; OsservaSalute

Covid: realizzati in Italia i primi due trapianti al mondo da donatori deceduti positivi al Sars-Cov-2...



Covid: realizzati in Italia i primi due trapianti al mondo da donatori deceduti positivi al Sars-Cov-2 su riceventi negativi e privi di anticorpi. In entrambi i casi i pazienti hanno ricevuto un nuovo cuore e nessuno dei due ha contratto il Covid-19 dopo il trapianto. A Obiettivo Salute il commento del direttore del Centro nazionale trapianti **Massimo Cardillo**

Presentato oggi in remoto il nuovo rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che scatta una fotografia della risposta del nostro paese durante l'emergenza Covid dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. A Obiettivo salute il commento del prof. **Walter Ricciardi**, professore ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica e direttore dell'Osservatorio

Da non perdere



OBIETTIVO SALUTE — 09/06/2021

Terapia delle leucemie con cellule CAR-T

Terapia delle leucemie con cellule CAR-T: primi tre bambini trattati con successo...



OBIETTIVO SALUTE — 08/06/2021

Alzheimer: via libera dagli Usa ad un nuovo farmaco; Sonno e depressione

Alzheimer: via libera dagli Usa ad un nuovo farmaco che sembra in grado di rallentare il declino cognitivo...



OBIETTIVO SALUTE — 07/06/2021

Vaccini; Tumori novità dalla ricerca

Secondo quanto rilevato nel secondo report di analisi congiunta dei dati dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute...



+ CARICA ALTRI

Ascolta anche



DUE DI DENARI — 10/06/2021

Investire informati



UNO, NESSUNO, 100MILAN — 10/06/2021

Uno, nessuno, 100Milan - Remix

Le più belle interviste di Uno, nessuno, 100Milan frullate insieme...



24 MATTINO - LE INTERVISTE — 10/06/2021

Movida molesta e violenta post pandemia

La fine o l'attenuazione delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria ha riportato, soprattutto nei centri delle città, migliaia di giovani...



24 MATTINO - RASSEGNA STAMPA — 10/06/2021

Rassegna Stampa del 10 giugno 2021



24 MATTINO — 10/06/2021

L'attualità in mezz'ora del 10 giugno

I fatti del giorno...



+ CARICA ALTRI

Noi per voi



Palinsesto Conduttori Chi siamo Frequenze App di Radio24

Collegati con Radio24:    

Intervieni in diretta: tel. 800 240024 | sms/whatsapp: 349 2386666 | [Informativa Privacy](#) [numero verde-Radio 24](#)

Ascoltaci anche su:  

GRUPPO  24ORE P.I. 00777910159 | [Dati societari](#) | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati | [Informativa sui cookie](#) | [Privacy policy](#)

Seguici su:

CERCA

COVID | SPORTELLINO CUORE | TUMORI | PSICOLOGIA | ALIMENTAZIONE | LONGFORM | VIDEO | PODCAST | SCRIVICI

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

di Elvira Naselli



I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 GIUGNO 2021

3 MINUTI DI LETTURA

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di Covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato.

Questo contenuto è riservato agli abbonati



1€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito



3,50 €/settimana

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

[Guarda le altre offerte](#)

Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

Leggi anche

Seconda dose vaccino, ecco perché cambiare non è una buona idea

Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

Diabete: i benefici delle sardine

S SALUTE



Covid: studiare le acque reflue per stabilire in anticipo le misure anti epidemia

DI FIAMMETTA CUPELLARO

I superdiffusori del virus? Gli studenti dei campus americani

Vaccini anti-Covid: le regole per bimbi e adolescenti

DI DONATELLA ZORZETTO

Falso Viagra venduto come integratore alimentare, l'allarme del ministero della Salute

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

© Riproduzione riservata

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Link: <https://www.romasette.it/con-la-pandemia-le-aspettative-di-vita-in-italia-al-livello-di-10-anni-fa/>

TREND TOPIC

Home > Salute > Con la pandemia, le aspettative di vita in Italia al livello di 10 anni fa

Con la pandemia, le aspettative di vita in Italia al livello di 10 anni fa

Presentato il [Rapporto Osservasalute 2020](#). Il direttore Walter Ricciardi (Cattolica): «E come se il Servizio sanitario nazionale si fosse paralizzato»

Di Roberta Pumpo — pubblicato il 10 Giugno 2021

walter ricciardi

Nella foto, Walter Ricciardi

Condividi

Nonostante abbia registrato il livello più basso di contagi rispetto alla media nazionale, il Lazio, nella prima fase della pandemia, dal 24 febbraio al 14 luglio 2020, con il 30,5% di ricoveri, è stata la seconda regione italiana per numero di ospedalizzazioni dopo la Valle d'Aosta (40,8%) e si piazza al terzo posto per numero di pazienti positivi al coronavirus ricoverati in terapia intensiva (2,3%), dopo Umbria (6%) e Toscana (2,6%). Questo indica che «il trattamento dei pazienti Covid-19 è stato disomogeneo, dovuto a una performance diversa dell'assistenza territoriale e della capacità di intercettare tempestivamente i pazienti positivi. Infatti, il trattamento ospedaliero e quello nelle terapie intensive denunciano, con molte probabilità, un aggravamento dovuto a ritardi nella presa in carico». È quanto si legge nelle 561 pagine del ["Rapporto Osservasalute 2020. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane"](#) curato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtali, costola accademica dell'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore. Il lavoro di 242 ricercatori è stato presentato questa mattina, 10 giugno, durante una conferenza online sulla piattaforma StarLeaf.

Con la pandemia, le problematiche sollevate da 20 anni dall'osservatorio «hanno precipitato l'Italia in un baratro che ha fatto tornare il Paese a una aspettativa di vita pari a quella di 10 anni fa. È come se il Servizio sanitario nazionale si fosse paralizzato» ha affermato il direttore dell'Osservatorio nazionale Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene generale e applicata all'[Università Cattolica](#). Tra i fattori principali di questa «drammatica» situazione Ricciardi ha annoverato i tagli, il mancato investimento in sanità, la frammentazione regionale, il rapporto problematico tra Stato e regioni e, in alcune regioni, tra medicina territoriale e ospedaliera, il rapporto complesso tra pubblico e privato, l'invecchiamento della popolazione degli operatori sanitari, che però «hanno reagito eroicamente». In Italia lavorano «gli operatori sanitari più vecchi del mondo industriale occidentalizzato – ha aggiunto -. L'età media dei medici è superiore ai 55 anni».

Quella presentata oggi è un'edizione speciale del Rapporto, perché non sono stati esposti, come di consueto, i principali risultati delle analisi sul Servizio sanitario nazionale e la salute della popolazione ma nell'elaborato si ripercorrono alcune fasi della pandemia – che dal febbraio 2020 ha registrato in Italia oltre 4 milioni 234mila contagi e oltre 126mila decessi – e si riflette sulla disomogeneità delle «performance» delle regioni. Il focus volge uno sguardo anche sulla campagna

Articoli recenti

- PAPA**
Il Papa respinge le dimissioni del cardinale Marx
- SALUTE**
Con la pandemia, le aspettative di vita in Italia al livello di 10 anni fa
- PAPA**
Antiriciclaggio: Moneyval riconosce le misure della Santa Sede
- DAL MONDO**
Iraq, Sako: «Chiese e comunità non possono essere unificate in modo forzoso»
- DAL MONDO**
La pandemia non ferma il narcotraffico, sempre più «resiliente e digitale»
- DAL MONDO**
In India l'impegno dei Salesiani contro il coronavirus
- SOLIDARIETÀ**
Donazione di sangue: la campagna di Croce Rossa Italiana con Casa Surace
- DAL MONDO**
Vaccini anti Covid, il Parlamento europeo chiede moratoria dei brevetti
- GIOVANI**
I giovani delle Acli a Congresso nella Capitale
- IN CITTÀ**
Videomapping in Campidoglio per raccontare 60 anni di tifo per gli Azzurri
- IN ITALIA**
Tutela dell'ambiente nella Costituzione: il Senato approva il disegno di legge
- IN CITTÀ**
A Roma e nel Lazio, l'immigrazione "sospesa"

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI ADUSO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

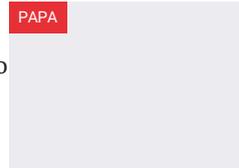
vaccinale. Fino al 7 giugno scorso sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino. Le persone vaccinate sono 13 milioni, delle quali il 21% ha completato il ciclo. Mettendo in relazione le percentuali di somministrazione dei vaccini e le dosi disponibili, «si registrano percentuali molto elevate», ha sottolineato il direttore scientifico dell'Osservatorio nazionale Alessandro Solipaca, che ha illustrato i dati della ricerca. A livello nazionale è stato utilizzato il 91% di vaccini e il Lazio, con l'88%, «anche se rientra tra le regioni con la quota più bassa è comunque a un livello molto elevato».

La pandemia ha influito pesantemente sul peggioramento delle condizioni di salute di pazienti con altre patologie, come dimostra l'aumento, rispetto al 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%). «Sono state anche rinviate decine di migliaia di indagini per la prevenzione di tumori – ha aggiunto Ricciardi -. L'Italia è il Paese che ha sofferto di più rispetto ai grandi Paesi industrializzati e non a caso ha il secondo numero di decessi in rapporto alla popolazione. È un segnale inequivocabile che bisogna intervenire». La sanità pubblica «deve funzionare meglio». Per Ricciardi è urgente rimettere la salute «al centro dell'attenzione politica. Ora lo è in parte. Sono state allocate più risorse ma manca una riflessione strutturata». Se è vero che evidenze scientifiche dicono che questa è l'epoca delle pandemie, è anche quella «dell'invecchiamento della popolazione e delle malattie croniche – ha concluso -. Le persone vanno curate e se non ci organizziamo non è possibile farlo».

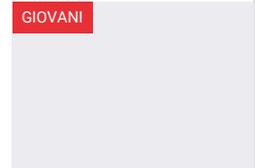
10 giugno 2021

alessandro solipaca | campagna vaccinale | coronavirus | osservasalute | pandemia | università cattolica | vetrina | walter ricciardi

Condividi | Facebook | Twitter | E-mail | Print



Francesco: le famiglie, «corresponsabili» della missione della Chiesa



Taizé: appuntamento con i giovani d'Europa a dicembre 2021



Rosario Livatino e la giustizia come progetto di fede ed esercizio di carità



Piano nazionale di ripresa e resilienza: il dossier di Caritas italiana

< PRECEDENTI | SUCCESSIVI > 1 di 1.197

← PRECEDENTE ARTICOLO

PROSSIMO ARTICOLO →

Antiriciclaggio: Moneyval riconosce le misure della Santa Sede

Il Papa respinge le dimissioni del cardinale Marx

Potrebbe piacerti anche



Videomapping in Campidoglio per raccontare 60 anni di tifo per gli Azzurri



A Roma e nel Lazio, l'immigrazione "sospesa"



Torna la Festa della Musica di Roma

< PRECEDENTI | SUCCESSIVI >

Facebook
Seguici su Facebook

Twitter
Seguici su Twitter

10 giu 2021

DAL GOVERNO

Covid/ Osservasalute: la speranza di vita in Italia scende di 1,4 anni

di Red.San.

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

TAG

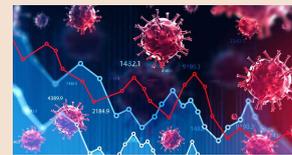
Farmaci

Malattie infettive e parassitarie (sistematiche)

Malattie e disturbi mentali

Prestazioni sanitarie

Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente, aumento della mortalità per cause quali demenze e diabete, crollo del Pil del Paese di almeno 5 punti percentuali: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale, sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive.



Secondo la XVIII edizione del "Rapporto Osservasalute" - curato dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma - con oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, il Covid è ormai la seconda causa di morte e ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana cancellando il progresso dell'ultimo decennio: -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne, con punte di -2,6 anni in Lombardia tra gli uomini e -2,3 anni in Valle d'Aosta tra le donne.

La pandemia, secondo il report, ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%). Così, nel 2020, si sono registrati oltre 746mila decessi, "un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente".

"Nel nostro Paese, il Servizio sanitario nazionale ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa - afferma il direttore dell'Osservatorio, Walter Ricciardi -. Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutte i settori dell'economia".

I dati del report, inoltre, confermano l'impatto diverso del virus sul territorio nazionale. L'analisi della mortalità da Covid-19, depurata dalla struttura per età della popolazione, infatti, ha evidenziato che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000).

"La performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea - sottolinea Alessandro Solipaca, direttore scientifico dell'Osservatorio - lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze, tentando di trarne insegnamenti che torneranno utili per migliorare il nostro sistema sanitario pubblico".

Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei

vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono la regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

"Un altro monito per il futuro - continua Solipaca - è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus".

Un primo insegnamento sembra essere stato recepito "come dimostra il fatto che la politica si è convinta ad aumentare le risorse economiche a disposizione del Ssn". Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato portato a 121 miliardi di euro, la legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni per l'anno 2022, di 527 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 418 milioni annui a decorrere dall'anno 2026.

"Di buon auspicio - sottolinea il rapporto - anche il contenuto del recente documento sul Piano nazionale di ripresa e resilienza che riconosce l'importanza del ruolo dell'assistenza sul territorio, la quale costituisce la prima linea di difesa del Ssn. Allo stesso modo, è da ritenere incoraggiante il crescente utilizzo di strumenti tecnologici in grado di semplificare la gestione del sistema, come testimoniano le numerose iniziative digitali per la facilitazione della gestione dei pazienti durante il periodo pandemico, sia durante la fase di confinamento, sia in fase di uscita dal lockdown".

Il Rapporto Osservasalute 2020 è una edizione di 561 pagine ed è frutto del lavoro di 242 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto superiore di sanità, Consiglio nazionale delle Ricerche, Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco, Istat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

MEDICINA E RICERCA
03 Settembre 2015

Epatite C: innovazione sostenibile per il Ssn entro 5 anni

MEDICINA E RICERCA
03 Settembre 2015

Hcv tra sostenibilità di sistema e accesso alle cure

IMPRESE E MERCATO
03 Settembre 2015

Vendite in farmacia in salita del 4,8% nel 2015



< Notizie

NEWS | ROMA

Osservasalute, il prezzo del Covid-19 in Italia

🕒 10 giugno 2020

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

COVID-19
CORONAVIRUS



UN ARTICOLO DI



Redazione

WEB

130

CONDIVIDI SU:



Riduzione dell'aspettativa di vita che cala in un anno di tutto il guadagno ottenuto nel decennio precedente, aumentata mortalità per cause quali demenze e diabete, crollo del PIL del Paese di almeno 5 punti percentuali in un anno: è questo il prezzo che sta pagando l'Italia a oltre un anno dall'inizio della pandemia, che per fortuna grazie all'aumento della temperatura e alla campagna vaccinale sta allentando la presa come testimoniato dalla sensibile riduzione del numero di nuovi contagi giornalieri, dei decessi e dei ricoveri nelle terapie intensive.

Dal febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126mila decessi, un numero tale da farla diventare la seconda causa di morte e che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana (-1,4 anni, con punte di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne).

In Italia nel 2020 ci sono stati oltre 746 mila decessi, un numero decisamente elevato osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente.

Il Covid-19 ha bruciato 10 anni di guadagni in aspettativa di vita: si osserva, infatti, una riduzione consistente della speranza di vita alla nascita tanto da annullare i guadagni ottenuti nel decennio precedente. A livello nazionale la variazione tra il 2019-2020 di questo indicatore è stato pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne.

L'analisi della mortalità da Covid-19, depurata dalla struttura per età della popolazione, evidenzia che la Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100.000 abitanti) e la Lombardia (208,6 per 100.000) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto a quella media nazionale (103,9 per 100.000).

La pandemia ha concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità, come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Le regioni hanno avuto comportamenti diversi nella gestione dei contagiati. Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio.

La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente, sono state buone le performance regionali rispetto alla percentuali di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale, Umbria, Lombardia e Marche con il 93% sono le regioni più virtuose; Sardegna (84%), PA di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa.

Le conseguenze della pandemia sull'economia sono state devastanti, i dati indicano che nel 2020 il PIL è diminuito del 5,1% rispetto al 2019; il calo osservato è, in parte, dovuto al rallentamento delle attività produttive e dei consumi. Le attività che hanno subito maggiormente la crisi sanitaria sono quelle relative ai settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del 19% rispetto al 2019.

Sono questi in estrema sintesi i dati emersi dal "**Rapporto Osservasalute**", XVIII Edizione, presentati alla stampa anche quest'anno in remoto, attraverso la piattaforma StarLeaf; un'edizione speciale del Rapporto che giunge in un periodo molto particolare della storia del nostro Paese e del mondo intero.

Il Rapporto è curato dall'**Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane** che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'**Università Cattolica**, presso il campus di **Roma**. **Osservasalute 2020** è un'edizione di 561 pagine ed è frutto del lavoro di 242 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso Università, Agenzie regionali e provinciali di sanità, Assessorati regionali e provinciali, Aziende ospedaliere e Aziende sanitarie, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Ministero della Salute, Agenzia Italiana del Farmaco, Istat.

"Nel nostro Paese, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha mostrato i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche

delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa”, afferma il professor [Walter Ricciardi](#). “Ci vogliono più risorse e innovazione, perché la fragilità del Sistema è apparsa in tutta la sua drammaticità durante questa pandemia. Si deve tornare a investire nella ricerca, perché l’innovazione tecnologica porta externalità positive in tutte i settori dell’economia” continua il professor **Ricciardi**.

La performance delle regioni nella gestione della pandemia è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso alle terapie intensive. Quando questa esperienza sarà finita, si dovranno analizzare i motivi di queste differenze, tentando di trarne insegnamenti che torneranno utili per migliorare il nostro Sistema Sanitario pubblico, sottolinea il dottor **Alessandro Solipaca**, direttore scientifico dell'Osservatorio.

“Un altro monito per il futuro” - continua **Solipaca** - “è che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus”.

Un primo insegnamento sembra essere stato recepito, come dimostra il fatto che la politica si è convinta ad aumentare le risorse economiche a disposizione del SSN. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorrono lo Stato è stato portato a 121 miliardi di €, la legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni di € per l'anno 2022, di 527 milioni di € per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 418 milioni di € annui a decorrere dall'anno 2026.

Di buon auspicio anche il contenuto del recente documento sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che riconosce l'importanza del ruolo dell'assistenza sul territorio, la quale costituisce la prima linea di difesa del SSN. Allo stesso modo, è da ritenere incoraggiante il crescente utilizzo di strumenti tecnologici in grado di semplificare la gestione del sistema, come testimoniano le numerose iniziative digitali per la facilitazione della gestione dei pazienti durante il periodo pandemico, sia durante la fase di confinamento, sia in fase di uscita dal lockdown.

[Qui](#) il testo completo del [Rapporto Osservasalute](#)

NEWSLETTER

Scegli che cosa ti interessa e resta aggiornato

ISCRIVITI

LINK

CattolicaNews
Podcast

[Università Cattolica del Sacro Cuore](#) 

CONTATTI

Redazione
Contattaci
Giornalisti e media 

SOCIAL

Facebook 
Twitter 
Instagram 

NEWSLETTER

ISCRIVITI

Secondo tempo



Secondo Tempo
Le parole di domani le scriviamo insieme

[Università Cattolica del Sacro Cuore](#) Largo A. Gemelli, 1 - 20123 [Milano](#)

[Privacy](#) - [Cookies](#)



SALUTE

COVID | SPORTELLLO CUORE | TUMORI | PSICOLOGIA | ALIMENTAZIONE | LONGFORM | VIDEO | PODCAST | SCRIVICI

Covid e sanità: con la pandemia persi in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

DI ELVIRA NASELLI



I dati di Osservasalute 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

10 GIUGNO 2021

Che la pandemia avesse lasciato a tutti noi un pesantissimo conto da pagare - oltre al dramma dei decessi - era inevitabile. Ma vederlo così, nero su bianco, fa davvero impressione. Perché in appena 15 mesi di Covid-19 quello che avevamo guadagnato in un decennio come Paese in termini di aspettativa di vita è svanito, evaporato. E non è l'unico prezzo: è aumentata la mortalità per diabete, per le demenze, per le malattie cardiovascolari. Probabilmente per la paura di andare al pronto soccorso o in ospedale, durante la pandemia. Per i controlli rimandati, la prevenzione procrastinata.

Il futuro della sanità : "Quello che ci saremmo aspettati dal Piano per la Sanità. E che non c'è"



SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

LEGGI ANCHE

Seconda dose vaccino, ecco perché

Dati drammatici, quelli presentati oggi da Osservasalute, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute

nelle Regioni Italiane, che da 18 anni racconta - in oltre cinquecento pagine frutto del lavoro di 242 ricercatori - come si vive, ci si cura e anche che sistema sanitario ci assiste nelle regioni in cui abitiamo. Una differenza che spesso significa molto per i cittadini, assistiti in modo difforme e discontinuo a seconda di dove risiedono.

Big data in medicina: è tempo di investire



Ed è proprio la parcellizzazione della Sanità una delle responsabili delle differenze spesso molto sensibili nell'assistenza tra una regione e un'altra. "Siamo di fronte a una crisi molto chiara, strutturale - ragiona **Walter Ricciardi**, ordinario di Igiene all'università Cattolica e direttore dell'Osservatorio - che sconta mancanza di investimenti e aggiornamento. Non ce la fanno neanche le regioni più virtuose. Serve una riorganizzazione radicale, ci sono i soldi con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), encomiabile, ma mancano le indicazioni. Che cosa serve alla Sanità? Partiamo dal rapporto Stato-regioni: la devoluzione ha mostrato i suoi fallimenti e le regioni non riescono a fare economia di scala né a stare vicino ai cittadini. Il secondo punto è il rapporto tra medicina territoriale e ospedaliera, completamente sganciate, il terzo il rapporto non definito tra pubblico e privato, poi ancora la grande sfida professionale, con i nostri medici che sono i più anziani dell'Occidente e non c'è ricambio. E poi la grande chance tecnologica, che però, con la frammentazione esistente, non può essere colta uniformemente. Se non risolviamo queste sfide non potremo dare le gambe a una vera riforma della Sanità".

Covid: tornerà e dovrà trovarci preparati

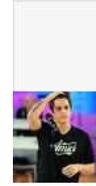


Ma veniamo ai dati di Osservasalute. Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi, un numero tale da far diventare Covid-19 la seconda causa di morte. Rispetto all'anno precedente le 746 mila morti del 2020 sono moltissime, osservando la serie storica degli ultimi 10 anni, con un incremento di oltre 101 mila decessi. Più morti e meno aspettativa di vita, anche con una riduzione di 1,4 anni

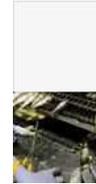
WEB



cambiare non è una buona idea



Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura



Diabete: i benefici delle sardine

S SALUTE



"È un missile intelligente": il super-esperto italiano spiega il nuovo farmaco che rallenta l'Alzheimer

DI IRMA D'ARIA

Leucemia fulminante: che cos'è, i sintomi, la cura

DI ELVIRA NASELLI

Salute Amore, la newsletter svela tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso

Covid. Le regole per viaggiare in aereo e le trappole da evitare

DI DONATELLA ZORZETTO

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

per gli uomini e 1 anno per le donne, ma con picchi di -2,6 in Lombardia tra gli uomini e -2,3 in Valle d'Aosta tra le donne.

Covid e cuore: così la pandemia ha messo in crisi prevenzione e cura delle malattie cardiache



Regioni che - ragiona **Alessandro Solipaca**, curatore del rapporto e direttore scientifico dell'Osservatorio che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma - nella sanità narrativa erano considerate le più efficienti. "Proprio la Lombardia - continua - è un caso clamoroso perché a parità di condizioni e quindi analizzando la mortalità standardizzata, non ha avuto più contagi ma una mortalità elevatissima. Per capirci: a fronte di una media italiana di 103,9 morti su centomila abitanti, la Valle d'Aosta ne ha avuti 246 e la Lombardia 208,6, con un aumento anche di sette volte delle vittime di polmonite e influenza sull'anno precedente".

Salute mentale, servono più servizi ma qualche cosa si muove



E poi ci sono i malati "normali", e la pandemia ha colpito duramente anche loro. Perché sono stati chiusi gli ambulatori specialistici, sono saltati i controlli - e la telemedicina ha funzionato solo in rari ed encomiabili casi, spesso messi in piedi dai singoli medici - e non è stata fatta prevenzione. E i fragili hanno pagato il prezzo più alto: rispetto alla media 2015-2019 sono aumentate le altre cause di morte, rispettivamente del +49% per le demenze, del 40,2 per le cardiopatie ipertensive, del 40,7% per il diabete. "E non sappiamo ancora - continua Solipaca - che impatto avranno gli strascichi del Covid sulla salute dei guariti. Li temiamo tutti, perché notiamo gli effetti del Long Covid. E anche in questo caso il recupero sarà più lento, lì dove la sanità arranca".

Di fronte al ciclone Covid, la Sanità - o meglio, le tante Sanità regionali - hanno risposto in modo diverso, un modo legato al proprio modello e che ha però sortito risultati molti diversi, pagati da operatori sanitari e cittadini. "Le regioni hanno avuto comportamenti

diversi nella gestione dei contagiati - si legge nel rapporto - Lazio e Sicilia, due regioni con la prevalenza dei contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite dai contagi, ha gestito, più di ogni altra, i pazienti a domicilio". In ogni caso [OsservaSalute](#) racconta la disomogenità: di contagi, ricoveri in terapia intensiva, morti.

Infine, la campagna di vaccinazione, partita a singhiozzo per la mancanza iniziale di dosi: fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi di vaccino, 13 milioni di persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente le performance delle somministrazioni, sul totale delle dosi disponibili, sono state molto buone: quasi il 91% a livello nazionale e comunque non al di sotto dell'84% (Sardegna). Il sistema sanitario è stato messo a durissima prova e ne è uscito malconco. "Ma ha resistito grazie agli eroismi degli operatori sanitari - conclude Ricciardi - adesso però bisogna voltare pagina e scrivere il libro del "come" riformare la Sanità".

Argomenti

Coronavirus

Italia-Mondo » Cronaca

10 GIUGNO 2021

Covid, in due mesi crollano i ricoveri e le terapie intensive. Ma la pandemia abbatte l'aspettativa di vita

VIDEO DEL GIORNO

Linus e Nicola Savino in bici fino a Treviso con la carovana Tour de Fans



ORA IN HOMEPAGE

Noi



La campagna di vaccinazione fa respirare le strutture ospedaliere

La prima impressione è stata ora suffragata dai dati: negli ultimi WEB



Bimbo prelevato in asilo dai servizi sociali Lo sfogo della nonna: «Me l'hanno rubato»

FRANCESCA GALLO

Noi Il mercato immobiliare si rimette in moto. Tutti i dati sul Veneto

Noi Pro loco Conegliano azzerata, Buso in tribunale. «Le ultime elezioni erano illegittime»

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

due mesi abbiamo assistito ad un calo dell'84% dei ricoveri per Covid nei reparti ordinari e dell'82% di quelli nelle terapie intensive. È questo il dato riportato dalla Fondazione GIMBE, a conferma di un trend dell'epidemia che sembra decisamente volgere verso il meglio, grazie anche alla campagna vaccinale sempre piu' massiccia.

Approfondendo l'analisi dei dati si nota come dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 4.685 (-84%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 688 (-81,6%). Un netto miglioramento dovuto anche alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni ha raggiunto i 40 milioni di dosi somministrate.

«Da 12 settimane consecutive il trend dei nuovi casi si conferma in discesa – ha dichiarato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE -, sia per la ridotta circolazione del virus, sia per la costante diminuzione dell'attività di testing che da un lato sottostima il numero dei nuovi casi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa».

Gli ultimi 7 giorni

Anche l'ultima settimana conforta sulla curva in diminuzione dei contagi: dal 2 all'8 giugno, rispetto alla precedente si registra una diminuzione di nuovi casi (15.288 vs 22.412) e di decessi (469 vs 720). In calo anche i casi attualmente positivi (181.726 vs 225.751), le persone in isolamento domiciliare (176.353 vs 218.570), i ricoveri con sintomi (4.685 vs 6.192) e le terapie intensive (688 vs 989).

Giù l'aspettativa di vita

A smorzare l'entusiasmo ci ha pensato però il 'Rapporto Osservasalute 2020' che ha evidenziato come l'aspettativa di vita in Italia si è ridotta drasticamente nel corso dell'ultimo anno di pandemia. La speranza di vita è diminuita di 1,4 anni per gli uomini e di un anno per le donne, con punte di -2,6 in Lombardia tra i primi e -2,3 in Valle d'Aosta tra le seconde.

Nel report viene sottolineato come la pandemia abbia concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità: si è infatti registrato un aumento di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Tag

Coronavirus Covid Terapie Intensive Aspettativa Di Vita

DIEGO BORTOLOTTO

SALUTE



Nuove strategie per il linfoma non-Hodgkin

consigli.u La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Anteprima Prime Day, le offerte di oggi



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Incremento giornaliero

Lombardia	+352
Veneto	+88
Campania	+209
Emilia-R.	+145
Piemonte	+137
Lazio	+194
Puglia	+123
Toscana	+174
Sicilia	+284
Friuli V. G.	+42
Marche	+46
Liguria	+28
Abruzzo	+38
P.A. Bolzano	+28
Calabria	+78
Sardegna	+19
Umbria	+30
P.A. Trento	+14
Basilicata	+36
Molise	+6
V. d'Aosta	+8

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+2.079	+205.335
tasso positività 0,98%	
attualmente positivi	in terapia intensiva
-5.626	-35
decessi	+88

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 3 giugno L'Ego-Hub



**«ESPORTIAMO LA SICUREZZA»
PROTESTE IN USA**

Proteste negli Usa per chiedere che la sanità americana esporti i suoi vaccini nel resto del mondo aiutando i paesi poveri



Covid e sanità: con la pandemia persa in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni

I dati di [Osservasalute](#) 2021 fotografano l'eredità pesantissima lasciata dall'epidemia sul sistema sanitario: controlli rimandati, prevenzione procrastinata. Sono andate male anche le regioni più virtuose. Il caso Lombardia, con una mortalità sorprendentemente alta

[Читать полностью...](#)

Заргрузка...

☰ Заголовки



Stop licenziamenti, proposta Pd: "Altre 13 settimane di Cig Covid e accordo con i sindacati"



Siena, 21enne denuncia stupro di gruppo: tre ai domiciliari. Tra loro anche il calciatore Manolo Portanova



Il piano segreto della Lega di A per riaprire gli stadi



Maurizio Costanzo ingaggiato dalla [Roma](#), sarà responsabile delle strategie di comunicazione



Fotografia, l'uomo torna al centro a 'Cortona On The Move'



Morta Camilla Canepa, la 18enne ligure vaccinata con AstraZeneca. I genitori: doniamo i suoi organi



La nave umanitaria GeoBarents alla sua prima missione salva 26 migranti



A Bordeaux il tram si trasforma in una bottiglia di vino



Coronavirus, il bollettino di oggi giovedì 10 giugno: 2.079 contagi e 88 morti. Ecco le nuove zone bianche



Perù, caos elezioni: non c'è ancora un vincitore. Castillo si proclama presidente, Fujimori grida ai brogli



Rally 4 Regioni 2021, l'assaggio: on board sulla Porsche 911 SC RS!



Greenpeace contro il Motor Show a [Milano](#) e [Monza](#): "Va contro la mobilità sostenibile. Inquinamento quasi ai livelli pre-pandemia"

☰ Заголовки



Covid e sanità: con la pandemia persa in 15 mesi l'aspettativa di vita guadagnata in 10 anni



Marte, il rover Perseverance su Marte inizia la sua vera missione



Jovanotti, una canzone con Gianni Morandi: esce domani 'L'allegria'



Genova, morta la 18enne vaccinata con



Premio Strega: Trevi guida la cinquina,



Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 10

Link: <https://www.lazione.it/Attualita/SALUTE-sensibile-riduzione-della-speranza-di-vita-della-popolazione-italiana>



Cerca

In edicola
n. 24 del 13/06/2021

ABBONATI SUBITO



Venerdì 11 Giugno 2021

Il settimanale	Rubriche & Supplementi	Foto e video	Iniziativa	Newsletter	Eventi	Abbonamenti e Libri	Contatti	Storico edizioni	
Editoriale	Attualità	Coneglianese	Vallata - Zumellese	Opitergino - Mottense	Quartier del Piave	Veneziano	Friuli occidentale	Vittoriese	Chiesa

Homepage » Attualità » SALUTE: sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana

ATTUALITÀ



SALUTE: sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana

È quanto emerge dal [Rapporto Osservasalute 2020](#)



11/06/2021

Da febbraio 2020 si sono registrati oltre 4 milioni 234 mila contagi e oltre 126 mila decessi legati alla pandemia da Sars-CoV-2, divenuta in 15 mesi seconda causa di morte dopo i tumori e prima delle cardiopatie ischemiche. Il totale dei decessi verificatisi nel 2020 è di oltre 746 mila: un numero decisamente elevato osservando lo storico dell'ultimo decennio, con un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente che ha comportato una sensibile riduzione della speranza di vita della popolazione italiana. È quanto emerge dal [Rapporto Osservasalute 2020. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle Regioni italiane](#), presentato questa mattina, per il secondo anno consecutivo in remoto. Il Rapporto, giunto alla XVIII edizione e curato dall'[Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane](#) che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'[Università Cattolica](#) presso il campus di [Roma](#), fornisce annualmente i risultati del check-up della devolution in sanità, ma per la seconda volta offre anche quest'anno un focus sulla pandemia.

Il Covid-19 ha bruciato in poco più di un anno l'aspettativa di vita alla nascita guadagnata negli ultimi 10 anni. A livello nazionale la variazione tra il 2019 e il 2020 di questo indicatore è stata pari a -1,4 anni per gli uomini e -1,0 anni per le donne. L'analisi della mortalità da Covid evidenzia che Valle d'Aosta (246,1 decessi per 100 mila abitanti) e Lombardia (208,6 per 100 mila) hanno sperimentato una mortalità più che doppia rispetto alla media nazionale (103,9 per 100 mila).

Ma la pandemia ha inoltre concorso al peggioramento delle condizioni di salute di persone "fragili" come dimostra l'aumento, rispetto alla media 2015-2019, di altre cause di morte, quali demenze (+49%), cardiopatie ipertensive (+40,2%) e diabete (+40,7%).

Contagi e differenze tra regioni. Nella gestione dei contagiati le regioni hanno adottato comportamenti diversi. Lazio e Sicilia, due regioni con prevalenza di contagi più bassa rispetto alla media, hanno fatto più ricorso all'ospedalizzazione; al contrario il Veneto, una delle zone maggiormente colpite, ha gestito più di ogni altra i pazienti a domicilio.

Campagna vaccinale. La campagna di vaccinazione ha scontato ritardi dovuti alla disponibilità delle dosi dei vaccini; fino al 7 giugno 2021 sono state somministrate oltre 38 milioni di dosi; 13 milioni le persone vaccinate, delle quali il 21% ha completato il ciclo vaccinale. Complessivamente buone le performance regionali rispetto alla percentuale di somministrazione dei vaccini in relazione alle dosi disponibili: quasi il 91% a livello nazionale. Umbria, Lombardia e Marche con il 93% le regioni più virtuose; Sardegna (84%), Provincia autonoma di Trento, Lazio e Valle d'Aosta (88%) quelle con la quota più bassa **Covid ed economia, impatto "devastante"**. "Nel 2020 il Pil è diminuito del 5,1% rispetto al 2019", si legge ancora nel report. Più duramente colpiti i settori legati al turismo e alla cultura che hanno subito una riduzione del

WEB

Attualità

archivio notizie

10/06/2021

LAVORO: iscrizioni aperte per corso Cnc

Promosso dall'Area Formazione di Certottica di Longarone

10/06/2021

VENETO: il Servizio Psicologico "inOltre" compie nove anni

Il 58% degli utenti sono donne

10/06/2021

Tutela dell'ambiente nella Costituzione, il Senato approva

La modifica all'articolo 9 approvata quasi all'unanimità

10/06/2021

"Prove di volo", laboratorio di gruppo on line per genitori

Cinque incontri sull'adolescenza ai tempi del Covid-19, con inizio martedì 15 giugno

Ultim'ora

- > [PIEVE: giornata ecologica](#)
- > [MIANE: agricoltura e fitofarmaci, il Pd sulla denuncia di don Dassì](#)
- > [CONEGLIANO: il Da Collo all'ottavo torneo nazionale di dibattito](#)
- > [FOLLINA: Patrizia Fabris lascia giunta e consiglio](#)
- > [LAVORO: iscrizioni aperte per corso Cnc](#)
- > [CONEGLIANO: D'Inca all'inaugurazione della linea ferroviaria elettrificata](#)
- > [VIDOR: incontro pubblico sulle casse di espansione sul Piave](#)
- > [VENETO: il Servizio Psicologico "inOltre" compie nove anni](#)
- > [Tutela dell'ambiente nella Costituzione, il Senato approva](#)
- > ["Prove di volo", laboratorio di gruppo on line per genitori](#)

1780 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

19% rispetto all'anno precedente. "Nel nostro Paese, il Ssn ha mostrato tutti i suoi limiti, vittima della violenza della pandemia, ma anche delle scelte del passato che hanno sacrificato la sanità in nome dei risparmi di spesa", afferma **Walter Ricciardi**, direttore dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane e professore ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, secondo il quale "la fragilità del sistema apparsa in tutta la sua drammaticità" dimostra che "si deve tornare a investire nella ricerca, perché l'innovazione tecnologica porta esternalità positive in tutti i settori, anche nell'economia". Positivo l'aumento delle risorse economiche a disposizione del Ssn. **Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard per il 2021 cui concorre lo Stato è stato infatti portato a 121 miliardi di euro.** La legge di bilancio 2021 ha stabilito che tale finanziamento sarà incrementato di 823 milioni per l'anno 2022, di 527 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, e di 418 milioni annui a decorrere dal 2026.

Per il direttore scientifico dell'Osservatorio **Alessandro Solipaca**, conclusa l'emergenza "si dovranno analizzare i motivi della disomogeneità tra le performance delle regioni nella gestione della pandemia, tentando di trarne insegnamenti utili per migliorare il nostro Ssn", ma "un altro monito per il futuro" nasce dalla contrapposizione scienziati-politici che "ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto", disorientando i cittadini che, "spesso non collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, hanno contribuito ad una maggiore diffusione del virus". Concordi i due esperti sull'importanza dell'assistenza sul territorio come "prima linea di difesa del Ssn", riconosciuta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Forse ti può interessare anche:

- » [ITALIA: il 20 febbraio giornata dedicata agli operatori sanitari e socio-sanitari](#)
- » [ITALIA: previste 10 mila nascite in meno causa Covid](#)
- » [VENETO: rimesse degli immigrati in aumento nonostante la pandemia](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

 Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Homepage

- » Editoriale
- » Attualità
- » Coneglianese
- » Vallata - Zumellese
- » Opitergino - Mottense
- » Quartier del Piave
- » Veneziano
- » Friuli occidentale
- » Vittoriese
- » Chiesa

Il settimanale

- » Storico Pdf dall'anno 2000
- » La Storia
- » Abbonamenti
- » Contatti

Rubriche &

Supplementi

- » L'Azione Illustrata
- » L'Azione Supplementi
- » Comunicati Stampa
- » Diocesi Vittorio Veneto
- » Il gioco della lettura
- » L'arte di educare
- » Meteo L'Azione
- » Prealpi Flash
- » Visita pastorale
- » Pellegrinaggi
- » Oggi Domenica

Iniziative

- » Camminamonti
- » Concorso Letterario
- » Grestart 2006-2014
- » Grestiamo 2016

Foto e video

- » Foto
- » Video

Eventi

- » Appuntamenti
- » XII Settimana Sociale
- » XIII Settimana Sociale
- » Speciale Gmg 2016 a Cracovia - II pellegrinaggio diocesano minuto per minuto
- » XIV Settimana Sociale
- » XV Settimana Sociale
- » XVI Settimana Sociale
- » Centenario

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)


Scarica la App



©2021 FONDAZIONE DINA ORSI - Settimanale L'Azione

Via Jacopo Stella 8 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

c.f. 82000830263 p. iva 04912870260 - REA TV 409813 - ROC 30792

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.